

ROTARY CLUB
DI
VENEZIA

1924 - 2014

*Novant'anni di presenza
attiva nella società*



Indice

- IL ROTARY
 - ROTARY INTERNATIONAL pag. 7
 - DISTRETTO 2060 pag. 13
 - ROTARY CLUB DI VENEZIA pag. 21

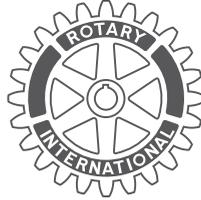
- 90 ANNI DI PRESENZA NELLA SOCIETÀ VENEZIANA pag. 29
 - a cura del Presidente Fulvio Zezza*

- LA VITA ASSOCIATIVA pag. 47
 - La vita associativa del Club dal 1924 al 2014 pag. 49
 - a cura del Socio Filippo lo Torto*

 - Frammenti visivi della nostra storia pag. 59
 - a cura del Socio Carlo Montanaro*

 - I Services, le relazioni, i forum, le visite e gli avvenimenti nel nuovo secolo (2000-2014) pag. 67
 - a cura del Socio Ermanno Tito Ferretti*

 - I Soci ricordano e guardano al futuro pag. 113
 - Testimonianze, riflessioni e proposte*



IL ROTARY

- ROTARY INTERNATIONAL
- DISTRETTO 2060
- ROTARY CLUB DI VENEZIA

ROTARY  INTERNATIONAL



IL PRESIDENTE
DEL ROTARY
INTERNATIONAL 2014-2015

Gary C.K. Huang “*Light up Rotary*”
(RC Taipei, Taiwan)

Lo Scopo del Rotary

Lo Scopo del Rotary è incoraggiare e promuovere l'ideale del servizio come base di un'impresa meritevole e, in particolare, incoraggiare e promuovere:

- lo sviluppo di conoscenze personali come opportunità per servire
- il principio di integrità, nell'attività professionale e nei rapporti di lavoro; il riconoscimento dell'importanza e del valore di tutte le attività utili; il significato dell'occupazione di ogni Rotariano come opportunità di servire la società
- l'attuazione dell'ideale di servizio nella vita personale, professionale e comunitaria di ogni Rotariano
- la comprensione, la buona volontà e la pace tra i popoli mediante una rete internazionale di professionisti e imprenditori nell'ideale del servire

Il Servizio del Rotary

Il Servizio del Rotary e delle Vie d'azione cattura lo spirito di servizio che definisce da tempo il Rotary:

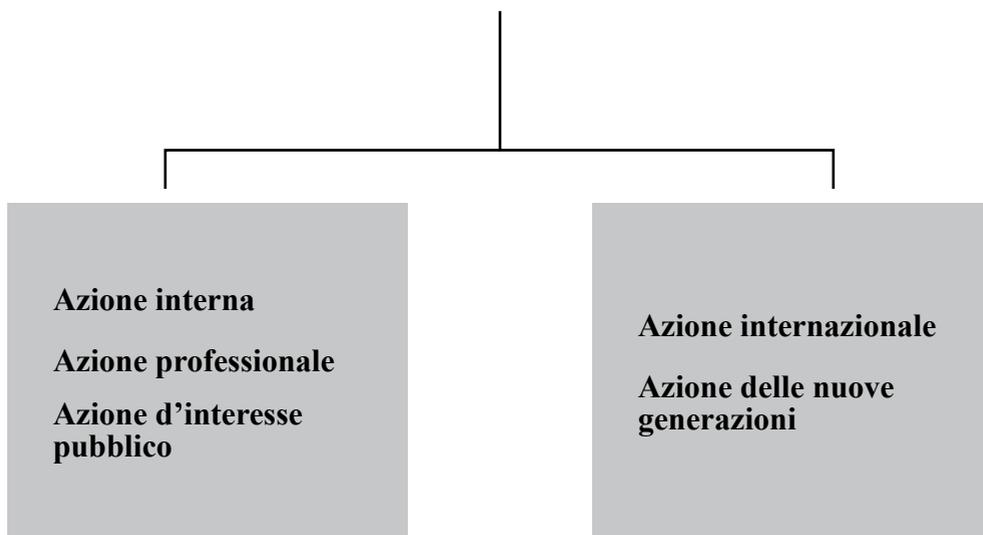
Oggi, i Rotary club portano avanti la tradizione di servizio rispondendo ai bisogni dei soci e della comunità e rimanendo rilevanti, flessibili ed innovativi per i soci e la comunità - ogni club a modo suo.

La tradizione di servizio assume molte forme:

Come continuerà il vostro club a mantenere la tradizione?

Il vostro club approprierà della sua autonomia per realizzare il suo potenziale?

Vie d'azione



I cinque valori fondamentali che si rispecchiano nello Scopo del Rotary.

- **LEADERSHIP**

I Rotariani sono individui che ricoprono posizioni di responsabilità nelle rispettive professioni, e come tali devono essere leader anche nel guidare i volontari e nell'implementare i valori di fondo della nostra organizzazione.

- **INTEGRITÀ**

Dai nostri dirigenti e dai nostri soci ci aspettiamo il massimo senso di responsabilità, sia nei risultati che nei mezzi utilizzati per realizzare i nostri obiettivi. Ci atteniamo sempre agli standard etici e professionali più elevati, agiamo con equità e rispetto nei rapporti con gli altri e gestiamo responsabilmente le risorse che ci vengono affidate.

- **DIVERSITÀ E PLURALISMO**

Il Rotary unisce i popoli di tutto il mondo nell'ideale del Servire. L'organizzazione riconosce il valore di tutte le professioni utili svolte dai suoi soci e dai suoi volontari: un Club che rispecchia la comunità in cui si trova attraverso la rappresentazione di classifiche professionali, di sesso, di età, di religione e di etnie è protagonista del suo futuro.

- **FELLOWSHIP (AMICIZIA)**

Mentre gli sforzi individuali si concentrano spesso su un individuo, gli sforzi congiunti aiutano l'umanità intera. Unire le forze ci permette di moltiplicare le risorse a disposizione, ampliare le nostre vedute e arricchire le nostre vite. L'amicizia conduce alla tolleranza e va oltre i confini di razza e nazionalità.

- **SERVIZIO**

Il Servire e i programmi umanitari del Rotary contribuiscono a promuovere la comprensione e la pace nel mondo: per questo è il pilastro portante della nostra missione. Tramite l'opera svolta dai Club, da soli o in associazione, si crea nell'intera organizzazione una cultura di dedizione al Servire che costituisce anche un motivo di soddisfazione personale per i nostri volontari.

La prova della quattro domande

Ciò che penso, dico o faccio:

- Risponde a **verità**?
- È **giusto** per tutti gli interessati?
- Produrrà **buona volontà e migliori rapporti di amicizia**?
- Sarà **vantaggioso** per tutti gli interessati?



R.I.Directors



Giuseppe Viale
(R.C. Genova)

*Membro del consiglio di amministrazione
nel Board of directors del Rotary Internazionale
2014 - 2016*

DISTRETTO 2060



IL GOVERNATORE
DEL DISTRETTO 2060
2014-2015

Ezio Lanteri
(RC Treviso, Terraglio)

*“Il Rotary: un Futuro
per i giovani*

*I Giovani: il Futuro
del Rotary”*



Principali Obiettivi 2014-2015

Obiettivi e service sono raggruppati in linea con le **tre priorità strategiche**.

1. Sostenere e rafforzare i Club

• CONCETTO ORGANIZZATIVO

Governatore e Struttura Distrettuale sono al servizio dei club e aiutano ogni Club ad essere il migliore possibile.



• LEADERSHIP

Tutti i rotariani, e in particolare tutti i dirigenti del Distretto e dei Club, devono praticare la leadership e rappresentare un esempio per i collaboratori e per i soci.

• EFFETTIVO

Dobbiamo essere tutti più motivati per un Rotary in progress, aprendo le porte a quelle categorie, donne, giovani e nuove professioni in testa, che possono dare nuova linfa e nuovo slancio di crescita all'associazione.

• NUOVE GENERAZIONI

Le nuove generazioni rappresentano un'importante priorità all'interno del programma.

In aggiunta ai programmi già noti (Rotaract, Interact, RYLA, RYLA Junior, Programmi Scambio Giovani) che continueranno come ogni anno, e con particolare enfasi sulla crescita dell'Interact, dobbiamo far fronte a due priorità non rinviabili e che toccano tutti:

- sensibilizzare tutti al tema della **disoccupazione giovanile**, forse la più importante piaga sociale del nostro Paese in questo particolare momento storico.
- **rinnovare e ringiovanire il Rotary** portando all'interno dei nostri club, ciascuno con le modalità più adeguate alla sua situazione, una generazione nuova e più diversificata.

E proprio in considerazione di queste ultime due opportunità complementari il motto distrettuale 2014/2015 è focalizzato su questa priorità strategica:

Il Rotary: un Futuro per i Giovani I Giovani: il Futuro del Rotary

2. Focus e incremento dell'azione umanitaria

Realizzare service di alto spessore, che risolvano problematiche critiche per la comunità, sia nel nostro territorio sia nella comunità internazionale, è l'essenza del nostro essere e, se sostenuta da tutti con passione e entusiasmo, sarà la via maestra per un nuovo Rotary.

In aggiunta il Distretto continuerà a sostenere i service umanitari rivolti al mondo dei disabili.

3. Migliorare l'immagine pubblica e la consapevolezza

Oggi giorno l'immagine del Rotary nei paesi dell'Europa Occidentale necessita di significativi miglioramenti.

Le indagini dimostrano che il 40% delle persone non ci conoscono, un altro 40% ci ha sentiti nominare, ma non ne sa di più, e il 20% ci conosce ma l'immagine che ne esce non è quella che vorremmo avere.

Gli obiettivi nell'ambito di questa priorità strategica si concentrano sull'immagine del marchio e sulla sensibilizzazione del pubblico verso i nostri punti di forza: i valori fondamentali e il servizio umanitario e professionale, sia a livello locale che internazionale.

Il marchio Rotary non è semplicemente il simbolo della ruota o il nostro motto, ma piuttosto **chi siamo, cosa facciamo come organizzazione e perché tutto ciò conta.**

• ROTARY DAY DISTRETTUALE

Una giornata "in piazza" di tutti i Rotary, Rotaract e Interact Club del Distretto 2060, ciascuno nella sua città, per:

1. far approfondire ai visitatori la conoscenza di chi siamo e di quel che facciamo a livello locale e internazionale per valorizzare l'immagine del Rotary, del Distretto e dei nostri Club;
2. implementare qualche service specifico che ben si presti con l'evento e con lo scopo del Rotary.

L'iniziativa è fissata per domenica 22 Febbraio 2015 in occasione dei 110 anni di esistenza del Rotary, hanno aderito altri Distretti italiani, e quindi potremmo essere presenti in contemporanea e per l'intera domenica in almeno 200 piazze italiane.

• ROTARY DAY NAZIONALE

Nei giorni 10, 11 e 12 Ottobre 2014 si tiene a Marsala un importante

convegno sul tema del “Mediterraneo Unito”, organizzato in collaborazione tra i 13 distretti italiani, per affrontare le diverse problematiche relative al Mediterraneo.

• PUBBLICAZIONI ROTARIANE PER I SOCI

Per tenere informati i soci sul Rotary, sul Distretto e sui Club sono disponibili le seguenti pubblicazioni:

1. la rivista nazionale “Rotary”
2. la “Newsletter del Distretto 2060”
3. il “Notiziario del Governatore”
4. il Piano Direttivo Distrettuale
5. l’Annuario Distrettuale

Sul tema dell’immagine rivestono particolare importanza i siti web del Distretto e dei singoli Club, nonché la presenza del Distretto e dei Club sui social network più comuni, Facebook in particolare.

• NUOVI SISTEMI INFORMATIVI

Rotary Club Central

È uno strumento online per la pianificazione, aiuta Club e Distretti a definire i propri obiettivi, a monitorare i progressi fatti e ad analizzare i dati relativi a effettivo, servizio e pubbliche relazioni nel corso di diversi anni. Rimpiazza diversi documenti cartacei utilizzati in precedenza.

Dalla sua introduzione nel luglio 2012 è già stato usato da migliaia di Club. Dobbiamo adeguarci a questa nuova realtà, e a tal fine è stato inserito nella segreteria distrettuale un socio esperto sul sistema e in grado di aiutare i club nell’utilizzo di questo nuovo strumento.

GOVERNATORI DEL 2060° DISTRETTO DEL R.I. (GIÀ 186°) 1924-2014

James Henderson, 1924-25
Giorgio Milius, 1925-26 e 1926-27
Felice Seghezza, 1927-28
P.Ginori Conti, 1928-29
Biagio Borriello, 1929-30 e 1930-31
Giuseppe Belluzzo, 1931-32 e 1932-33
Luigi Piccione, 1933-34 e 1934-35
G.C. Visconti di M. 1935-36 e 1936-37
Paolo Riggieri Laderchi, 1937-38
Gian Attilio Pozzo, 1938
Piero Portalupi, 1948-49
Gian Paolo Lang, 1949-50
Raffaele De Courten, 1950-51 e 1951-52
Cesare Chiodi, 1952-53 e 1953-54
Omero Ranelletti, 1954-55
Adriano Foscari, 1955-56
Marino Lapenna, 1956-57
Felice Gioelli, 1957-1958
Leo Spaur di Valer e Flavon, 1958-1959
Sergio Stoppato, 1959-1960
Cesare Bellavitis, 1960-1961
Antonio Giudici, 1961-1962
Carlo Alberto Perroux, 1962-1963
Alessandro Ubertone, 1963-1964
Livio Minguzzi, 1964-1965
Giulio Antonio Venzo, 1965-1966
Carlo Gruber, 1966-1967
Giuseppe Roi, 1967-1968
Pier C. Favaro, 1968-1969
Lando Ambrosini, 1969-1970
Giacomo Gravano, 1970-1971
Manlio Cecovini, 1971-1972
Luigi Pellizzer, 1972-1973
Angelo Pasini, 1973-1974
Franco Richard, 1974-1975
Antonio De Giacomi, 1975-1976
Ascanio Pagello, 1976-1977
Bruno Scaroni, 1977-1978
Leomberto Della Toffola, 1978-1979
Carlo Rizzardi, 1979-1980
Leo Detassis, 1980-1981
Giuseppe Leopardi, 1981-1982
Luigi Menegazzi, 1982-1983
Enzo Luparelli, 1983-1984
Virgilio Marzot, 1984-1985
Antonello Marastoni, 1985-1986
Giuseppe Pellegrini, 1986-1987
Franco Carcereri, 1987-1988
Renato Duca, 1988-1989
Giampaolo De Ferra, 1989-1990
Vittorio Andretta, 1990-1991
Guglielmo Pellegrini, 1991-1992
Sergio Prando, 1992-1993
Giampaolo Ferrari, 1993-1994
Roberto Gallo, 1994-1995
Pietro Centanini, 1995-1996
Piero Marcenaro, 1996-1997
Vincenzo Barcellona Corte, 1997-1998
Alfio Chisari, 1998-1999
Franco Kettmeir, 1999-2000
Giacomo Pietro Mattarolo, 2000-2001
Alvise Farina, 2001-2002
Franco Posocco, 2002-2003
Armando Mosca, 2003-2004
Nerio Benelli, 2004-2005
Giuseppe Giorgi, 2005-2006
Cesare Benedetti, 2006-2007
Carlo Martines, 2007-2008
Alberto Cristanelli, 2008-2009
Luciano Kullovitz, 2009-2010
Riccardo Caronna, 2010-2011
Bruno Maraschin, 2011-2012
Alessandro Perolo, 2012-2013
Roberto Xausa, 2013-2014
Ezio Lanteri, 2014-2015

ROTARY CLUB DI VENEZIA



IL PRESIDENTE
DEL ROTARY CLUB
DI VENEZIA 2014-2015

Fulvio Zezza
(RC Venezia)

*Presenza attiva del Rotary
nella società Veneziana.*

CONSIGLIO DIRETTIVO 2014-2015

<i>Presidente</i>	<i>Fulvio Zezza</i>
<i>Past-President</i>	<i>Stefano Chiocon</i>
<i>Vice-President</i>	<i>Irene Favaretto</i>
<i>Segretario</i>	<i>Diego Vianello</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Paolo Chiaruttini</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Francesco Paladin</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Elisabetta Fabbri</i>
<i>Consigliere e Prefetto</i>	<i>Giovanni Alliata di Montereale</i>
<i>Tesoriere</i>	<i>Piergiorgio Baroldi</i>

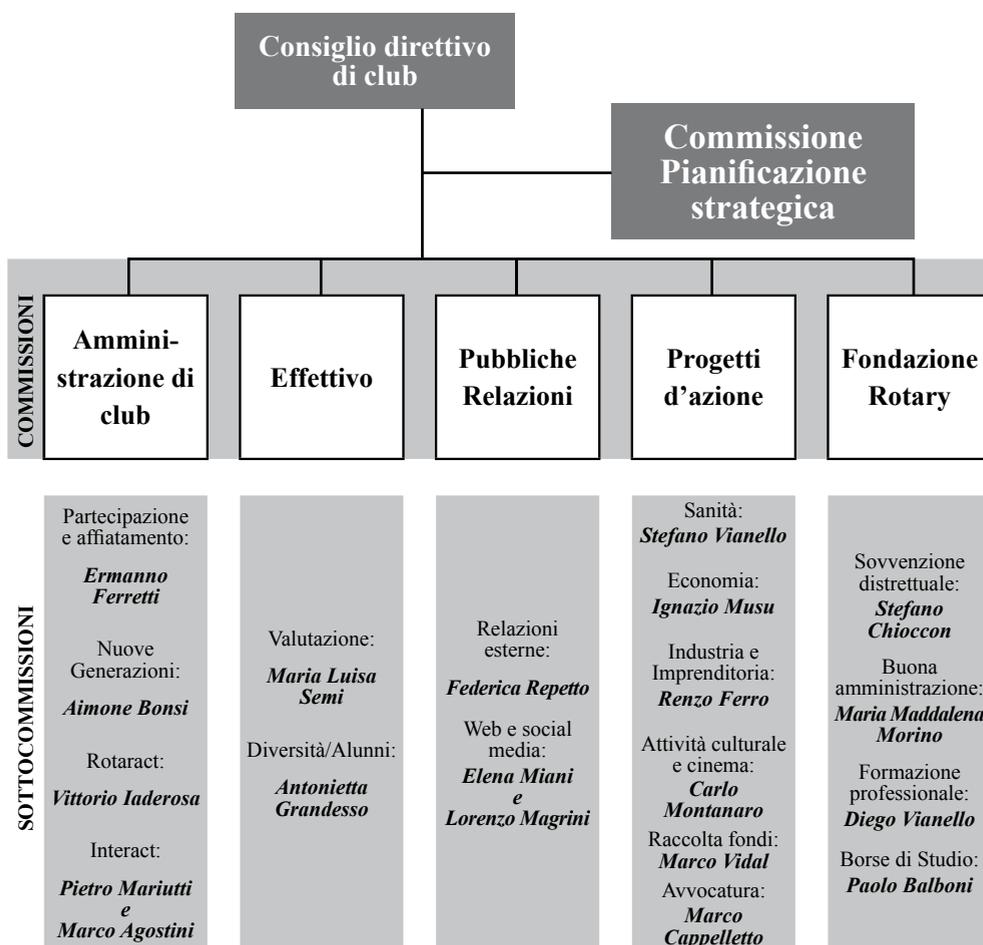
PRINCIPALI OBIETTIVI

- Realizzare lo “sviluppo di un Club efficiente” significa migliorare la crescita, sostenere l’innovazione e curare l’immagine.

L’inizio dell’anno Rotariano 2014-2015 coincide con la svolta significativa definita dal Piano Direttivo Triennale e dalla struttura organizzativa, che risponde alle dimensioni del Club, agli interessi della comunità veneziana e all’azione di progetti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- Il rafforzamento della struttura organizzativa implica migliorare la crescita, il servizio, le relazioni e l’immagine del Club.



IL PIANO DIRETTIVO TRIENNALE

- Il piano si fonda su una serie di azioni che il Presidente programma in armonia con il Consiglio Direttivo, le Commissioni di Club e la Commissione per la Pianificazione strategica.

Per realizzare lo sviluppo di un Club dinamico bisogna attenersi ai criteri necessari per avviare il piano strategico di club:

- stimolare la partecipazione attiva di tutti i soci*
- offrire regolarmente occasioni di affiatamento tra soci*
- avviare programmi di formazione efficaci e regolari*
- operare in modo che tutti i soci si sentano informati*
- favorire il flusso di comunicazioni tra soci e dirigenti distrettuali*
- garantire la continuità di leadership da un anno all'altro*
- assegnare commissioni che sostengano i bisogni operativi di club, tra cui amministrazione, effettivo, pubbliche relazioni, progetti d'azione e la Fondazione Rotary*
- promuovere la creatività dei soci e offrire le opportunità per comunicare le proprie opinioni*
- definire obiettivi annuali in armonia con il piano a lungo periodo del club*

Per la crescita il Club rivolge innanzitutto una particolare attenzione alle nuove generazioni confidando nella disponibilità e nella consapevolezza dei soci per avviare annualmente una serie di conversazioni a beneficio dei giovani del Rotaract sulle professioni e sulle attività per favorire il rinnovamento.

La riscoperta dei valori dell'Interact è pure essenziale per stabilire un saldo rapporto con i giovani.

Per la crescita interna e l'affiatamento dell'Effettivo il Club riserva, inoltre, un seminario di informazione Rotariana rivolto ai nuovi soci, imperniato sul Club, unità chiave del Rotary, e sullo sviluppo e conservazione dell'Effettivo. Il servizio, volto a sviluppare i progetti d'azione annuali e a lungo termine, e le riunioni, mirate ad accrescere la conoscenza, si rivolgono alla città e alla realtà territoriale.

l temi riguardano

- **sanità:** *azioni umanitarie a favore dei bisognosi e dei disabili; sostegno allo sviluppo delle buone pratiche mediche e ai progetti d'avanguardia. Sostegno al progetto di Emergency per il Poliambulatorio di Marghera.*
- **cultura e società:** *Università della Terza Età.*
- **economia:** *promozione di dibattiti sui settori dell'agro-alimentare, dell'artigianato, del commercio e dell'industria.*
- **beni culturali:** *salvaguardia dei beni storico artistici monumentali e Premio di Arte e Cultura.*
- **sviluppo:** *assicurare la presenza del Club nelle discussioni sulla Città Metropolitana, il piano morfologico della laguna, la navigazione e la mobilità sostenibile a Venezia.*
- **Expo 15:** *Aquae Venetia.*

Il rafforzamento delle relazioni con le Istituzioni è l'ulteriore base per riaffermare l'immagine pubblica del Rotary alla quale concorrono i rapporti con la Stampa, l'utilizzazione dei sistemi informatici del Club e del Distretto 2060, la partecipazione al Rotary Day Distrettuale.

La piena adesione ai programmi della Rotary Foundation completa le iniziative annuali del Club, alle quali si aggiungano le previste riunioni interclub con Rotary Club nazionali e internazionali.



SALUTO ALLE BANDIERE

SALUTARE LE BANDIERE SIGNIFICA RICONOSCERE LA NOSTRA APPARTENENZA ALL'ITALIA, ALL'EUROPA, AL ROTARY.

IN QUALITÀ DI ROTARIANI CI IMPEGNAMO AL RISPETTO DELLA PROVA DELLE 4 DOMANDE.

CIÒ CHE PENSO, DICO O FACCIO:

1. RISPONDE A VERITÀ?
2. È GIUSTO PER TUTTI GLI INTERESSATI?
3. PRODURRÀ BUONA VOLONTÀ E MIGLIORI RAPPORTI D'AMICIZIA?
4. SARÀ VANTAGGIOSO PER TUTTI GLI INTERESSATI?



Il Piano Direttivo Triennale per lo sviluppo e il rafforzamento del Club

I SOCI DEL CLUB

- 1 Dr. Marco Agostini
- 2 Dr. Luigi Alberotanza
- 3 Avv. Cristiano Alessandri
- 4 Ing. Pierluigi Alessandri
- 5 Dr. Giovanni Alliata Di Montereale
- 6 M° Aldo Andreolo
- 7 Arch. Gianni Arico'
- 8 Dr. Giancarlo Bagarotto
- 9 Dr. Ernesto Marco Bagarotto
- 10 Prof. Paolo Balboni
- 11 Dott. Piergiorgio Baroldi
- 12 Ing. Tonino Beccegato
- 13 Prof. Maria Camilla Bianchini D'Alberigo
- 14 Dott. Ennio Zeus Boni
- 15 Dott. Aimone Bonsi
- 16 Rag. Marco Bortoli
- 17 Avv. Giorgio Bortolotto
- 18 Sig.ra Roberta Camerino
- 19 Avv. Marco Cappelletto
- 20 Sig. Giovanni Luca Caruti
- 21 Avv. Giovanna Cassano
- 22 Prof. Giovanni Castellani
- 23 Ing. Mario Massimo Cherido
- 24 Avv. Patrizia Chiampan
- 25 Avv. Paolo Chiaruttini
- 26 Dott. Stefano Chiocon
- 27 Dott. Piergiorgio Coin
- 28 Ing. Paolo Dall'Asta
- 29 Avv. Matteo De Poli
- 30 Dott. Emanuele De Polo
- 31 Arch. Elisabetta Fabbri
- 32 Dott. Gaetano Fabbri
- 33 Ing. Iacopo Fasolo
- 34 Prof.ssa Irene Favaretto
- 35 Ing. Nicolò Favaretto Rubelli
- 36 Dott. Ermanno Ferretti
- 37 Comm. Renzo Ferro
- 38 Dott. Pietro Fontana
- 39 Dott. Stetano Freguja
- 40 Dott. Alain Froissardey
- 41 Dott. Claudio Gallo
- 42 Sig. Claudio Gallo
- 43 Sig. Ferruccio Gard
- 44 Avv. Giulio Gidoni
- 45 Dr. Claude Ginella
- 46 Arch. Antonietta Grandesso
- 47 Dott. Giuseppe Grassi
- 48 Avv. Pier Vettor Grimani
- 49 Avv. Anna Paola Klinger
- 50 Ing. Vittorio Iaderosa
- 51 Rag. Roberto Inio
- 52 Ing. Prof. Luciano Jogna
- 53 Arch. Giorgio Leandro
- 54 Dott. Cristiana Leprotti
- 55 Dott. Andrea Lo Bianco
- 56 Dott. Filippo Lo Torto
- 57 Avv. Lorenzo Magrini
- 58 Prof. Danilo Mainardi
- 59 Ing. Gianpietro Marchiori
- 60 Arch. Pietro Mariutti
- 61 Prof. Fabrizio Marrella
- 62 Avv. Raffaello Martelli
- 63 Dott. Massimo Mazzega
- 64 Dott. Maurizio Messina
- 65 Ing. Elena Miani
- 66 Ing. Giorgio Miani
- 67 Prof. Carlo Montanaro
- 68 Avv. Maria Maddalena Morino
- 69 Dott. Renato Murer
- 70 Prof. Ignazio Musu
- 71 Sig. Marco Nardin
- 72 Avv. Paola Nardini
- 73 Dott. Aldo Navoni
- 74 Dott.ssa Giovanna Nepi-Scirè
- 75 Avv. Giorgio Orsoni
- 76 Dott. Francesco Paladin
- 77 Cap. Vasc. Cristiano Patrese
- 78 Avv. Andrea Pavanini
- 79 Rag. Gabriele Pendini
- 80 Prof. Carlo Odo Pavese
- 81 Prof. Gianfranco Perulli
- 82 Ing. Franco Pianon
- 83 Arch. Franco Posocco
- 84 Comm. Sergio Prando
- 85 Ing. Ruggero Ravà
- 86 Dr.ssa Federica Repetto
- 87 Dr.ssa Alice Rossetto
- 88 Dott. Teodoro Russo
- 89 Dott. Antonio Sabbadin
- 90 Ing. Alfredo Salvadori
- 91 Dott. Massimo Luigi Sandi
- 92 Dott. Paolo Sartori
- 93 Dott. Eugenio Scuola
- 94 Dott.ssa Maria Luisa Semi Falomo
- 95 Arch. Giovanni Soccol
- 96 Sig. Alberto Sonino
- 97 Dott. Giancarlo Tomasin
- 98 Dott. Giorgio Tommaseo Ponzetta
- 99 Dott. Maurizio Trifilidis
- 100 Dott. Antonio Trovò
- 101 Prof. Pasquale Ventrice
- 102 Dott. Diego Vianello
- 103 Dott. Stefano Vianello
- 104 Dott. Marco Vidal
- 105 Dott.ssa Vitaliana Vitaletti Bianchini
- 106 Dott. Marco Zanchi
- 107 Prof. Fulvio Zezza



90 ANNI DI
PRESENZA
NELLA SOCIETÀ
VENEZIANA

a cura del Presidente Fulvio Zezza

Celebriamo i Novanta Anni di vita del Club rapportandoci con la “memoria” alla sua fondazione e ripercorrendo alcune tappe di significativo contenuto che hanno dato l’impronta al lungo impegno per lo sviluppo e il progresso della società.

L’azione rotariana richiede la disponibilità di uomini consapevolmente intraprendenti che Paul Harris sollecitava ad essere “eccezionalmente rivoluzionari” in talune evenienze pur di poter soccorrere la comunità; più in generale, George Bernard Shaw, insofferente com’era di disciplina, sosteneva in modo provocatorio che ad imprimere i positivi cambiamenti della società non è “l’uomo ragionevole che si adegua al mondo ma quello irragionevole che si ostina a tentare di adeguare il mondo a se stesso. Dunque, il progresso dipende dagli uomini irragionevoli”. L’affermazione dello scrittore irlandese fu presa in prestito, nei primi anni Novanta, da un Governatore del Distretto 2120 per concludere che “furono dei magnifici, generosi uomini irragionevoli i fondatori di Club e i primi Rotariani”, provvisti di doti non comuni, i quali si ostinarono a contrastare le avverse realtà del tempo per favorire lo sviluppo sociale.



Ai pionieri del Club, che ci hanno trasmesso la missione di svolgere il confronto con la società civile e l’esaltante azione umanitaria a favore della comunità, noi esprimiamo gratitudine e la nostra commossa stima; a ogni Amico del passato, che nei decenni trascorsi ha contribuito, da par suo, al raggiungimento degli obiettivi del sodalizio assicurando la propria disponibilità nei programmi d’azione e a sostenere le scelte per un percorso sempre più maturo e certo, va pure il nostro sentito ringraziamento; ai Presidenti del Club, che nel tempo si sono avvicendati nell’impegno di affermare i principi ideali del Rotary e svolto azioni talmente ricche di contenuti da rafforzare la cultura del Servire e motivare in ogni socio il senso di appartenenza al Club, rivolgiamo pure il nostro grato pensiero.

La partecipazione è il sentimento che più di altri oggi ci pervade nel celebrare i Novanta Anni di Rotary a Venezia!



Paul Harris, il fondatore del primo Rotary Club a Chicago nel 1905.

La partecipazione è un sentimento profondo che ci induce a ricercare nel tempo gli eventi più significativi che hanno contribuito a sostanziare l'identità del Club; la partecipazione ci fa percepire la straordinaria eredità che attualmente custodiamo: siamo responsabili degli insegnamenti ricevuti e al tempo stesso ci sentiamo maggiormente impegnati a trasmettere ai futuri artefici le modalità di crescita, l'innovazione e l'immagine per il rafforzamento futuro del sodalizio.

Ripercorrere il cammino nel tempo passato non è puro esercizio di storia rotariana; ben sappiamo, del resto, che Paul Harris nel 1924, quasi vent'anni dopo la fondazione del Rotary Internazionale, ammoniva i Rotariani che “il Rotary non è un'organizzazione che guarda indietro. E' piuttosto un'organizzazione il cui valore e il cui scopo stanno nell'attività futura e non su quanto è stato ottenuto in passato”.

La “memoria“, come io ho asserito al passaggio delle consegne, non si cancella in un club storico e viene sempre in soccorso ogni qual volta a noi rotariani sorga il bisogno di mantenere sicura la rotta nelle scelte che riguardano la crescita interna, la forma tangibile dell'innovazione e la trasparente immagine pubblica del Club. Infatti, è molto importante e significativo rilevare il modo di programmare il Servizio e le Relazioni attuato nel nostro Club attraverso



La copertina dei primi tre numeri della rivista ufficiale del Rotary Italiano (1924).

una pratica che ha riconosciuto e valutato pienamente la realtà territoriale e che si è legata intimamente all'originale intuizione dei principi ideali del Rotary Internazionale. Quel che appunto colpisce della storia del Club e del suo progetto umanitario complessivo è il rapporto iniziale con il Rotary Internazionale, la diagnosi realistica e concreta della realtà locale e dello sviluppo del Paese e la netta puntualità con la quale sono stati organizzati ed estesi sul territorio i programmi d'azione rotariana. Da queste premesse



I soci fondatori in una riunione di Club nel 1925.

è scaturito il confronto con la società che ha permesso di coltivare i valori fondamentali del Rotary, di sviluppare l'identità del Club e di affermare la cultura delle Relazioni e del Servizio che abbiamo ereditato. L'identità prende subito forma con l'esordio del Rotary in Italia, appena dopo la fondazione del primo Club a Milano nel 1923.

Il Rotary Club di Venezia si è costituito, infatti, il 16 Dicembre 1924, dopo la prima fase organizzativa maturata nell'autunno di quell'anno, mentre l'ufficialità giunse nella metà del mese di Marzo 1925, quando venne rilasciata ufficialmente la "Charta" dal Rotary Internazionale.



La copertina del numero di Febbraio 1925 della rivista del Rotary del Distretto Italiano, primo distretto del Rotary International nell'Europa Continentale.



20 novembre 1923



15 dicembre 1924



28 marzo 1924



16 dicembre 1924



15 novembre 1924



7 marzo 1923



9 dicembre 1924



8 marzo 1925



8 dicembre 1924



13 giugno 1923

ROTARY CLUB DI NAPOLI



11 dicembre 1924



1 ottobre 1925



18 ottobre 1924

Le date di nascita dei 13 Club fondatori del Distretto italiano

Un intreccio di conoscenze e relazioni fu necessario per creare un'azione sinergica mirata a migliorare il percorso della società e a suscitare un vero sentimento di partecipazione alle azioni umanitarie nella consapevolezza che i principi rotariani avrebbero inciso sulle modalità di sviluppo del Paese.

Ricostruire gli interventi a favore della comunità, valutare le azioni a favore della cultura e dell'imprenditoria, leggere la penetrazione dei messaggi lanciati all'indirizzo del potere politico ed economico, equivale a stabilire che la storia del Club Rotary di Venezia si fonde intimamente con quella del Rotary in Italia perché coevo è stato pure il processo di assimilazione dei principi ideali del Rotary Internazionale e analoga è stata l'azione rotariana sul territorio nazionale.

Anche la lettura degli eventi internazionali e nazionali, che sono seguiti alla diffusione dei principi rotariani, ripropone Venezia tra i primi club protagonisti della storia del Rotary in Italia nei delicati passaggi imposti dalle vicende politiche e socio-economiche della prima metà del Novecento. Si trattò di una fase iniziale certamente difficile, e talora critica, sia per i rapporti tra i club italiani di allora e il Rotary Internazionale sia per le incomprensioni con il potere nazionale, che durarono dagli anni Venti fino all'ultimo conflitto mondiale. Si trattava di superare, da un lato, le tensioni ideali tra l'Italia e il Paese fondatore, gli Stati Uniti; per quanto fosse comune il compito di



La visita di Giuseppe Volpi, primo presidente del Rotary Club di Venezia, alla base navale di Portsmouth 1925

essere diffusori dei principi rotariani, non mancarono i pregiudizi tra gli americani e gli italiani: i primi, che si dichiaravano ammiratori delle nostre bellezze artistiche e architettoniche e del nostro paesaggio, stigmatizzavano l'immagine dell'italiano emigrante e ponevano in subordine i valori risorgimentali e la ripresa economica della nostra nazione; a loro volta, gli italiani consideravano l'America un Paese di grande opportunità e moderno ma sostanzialmente privo di cultura nel quale il denaro era l'emblema, oltre che l'arbitro, della società.

Peraltro, il nazionalismo italiano non veniva ben visto dagli americani i quali si ponevano molte riserve sul futuro del Rotary in Italia; ma di fronte alla possibilità di un Rotary italiano indipendente, il Board of Directors del Rotary Internazionale, in virtù della corrisposta e piena condivisione degli ideali rotariani, concesse il 3 Febbraio 1925 ai 13 Club sorti in Italia tra il 1923-25, tra i quali appunto Venezia, l'autorizzazione di formare il Distretto Italiano, il primo Distretto dell'Europa continentale.

Intanto, alla formazione di una cultura delle Relazioni e del Servizio fu il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, primo Presidente del Rotary di Venezia per un quinquennio, a sostenere convintamente la necessaria e reciproca disponibilità tra soci aperti allo spirito di amicizia rotariana: “noi italiani -affermava Volpi- abbiamo il difetto di singolarismo esasperante e malgrado la nostra istintiva ed apparente familiarità e cordialità amiamo il sistema dei compartimenti stagni. Il Rotary deve essere un mezzo volto a sfondare i compartimenti stagni e far sì che gli uomini si conoscano e si stimino”.

Quest'affermazione rendeva esplicito un concetto-cardine del Rotary e i vantaggi che sarebbero derivati dalla forma associativa rotariana a Venezia



Nel secondo dopoguerra, prima ancora della rinascita ufficiale del Rotary in Italia, i vecchi rotariani cominciarono a riconoscersi in riunioni informali nelle diverse città del Paese.

e in Italia: migliorare ciascuno perché serva meglio la propria collettività, la generalità sociale e il proprio Paese. Da queste premesse presero forma diverse iniziative e attività, puntuali ed efficaci, rivolte ai grandi temi di interesse sia territoriale, primo tra tutti quello di orientare la sensibilità sociale verso il delta padano per mitigare il grave rischio ambientale provocato dalle alluvioni, sia nazionale, in merito alle scelte di progettare un futuro di progresso strutturale e industriale per il Paese. E' in quest'ottica che, nella seconda metà degli anni Venti, continua a svilupparsi l'immagine pubblica del Club sorretta dall'azione incisiva mirata a favorire i progetti di inserimento di Venezia nel progresso economico nazionale e di salvaguardia del patrimonio culturale. In quegli anni il Club partecipa a livello di qualificato interlocutore a diversi incontri internazionali del Rotary e contribuisce a rafforzare i rapporti con gli altri Paesi europei.

L'affermazione dei valori, che oggi definiamo leadership e fellowship, si completa con il passaggio agli anni Trenta e anticipa la messa in pratica dei principi base della cultura organizzativa alla quale i club rotariani, che sorgeranno più tardi, saranno soliti tendere. Le posizioni di leader nelle rispettive professioni e gli sforzi condivisi dai soci ampliarono l'efficacia delle azioni. Allora esistevano solo quattro Club Rotary nell'attuale area distrettuale (Trieste, Venezia, Vicenza e Verona) e l'impegno rotariano richiedeva un forte



I soci in una riunione del 1959, 11 anni dopo la "rinascita", furono celebrati i trentacinque anni della fondazione del Club.



Il Presidente Internazionale Miller riceve la coppa Barovier (1963)



Il Cardinal Patriarca Mons. Marco Cè in una riunione Interclub con Crema nel 1984

senso di appartenenza al Club. Nel solco della ormai delineata tradizione si rafforzarono i services e si organizzarono molti dibattiti su temi legati al progresso strutturale e industriale del territorio e del Paese.

Di quel periodo emerge e merita di essere ricordato l'alto spirito rotariano che convintamente accomunava i soci, tutti saldamente ancorati agli ideali e ai principi del Rotary Internazionale. Lo testimonia la capacità di sapere superare la situazione in cui si trovarono gli Amici del passato stretti tra la diffidenza del potere politico, che cominciò a considerare l'azione rotariana una sorta di cospirazione internazionale, e l'atteggiamento della Chiesa che dissuadeva, dal canto suo, le coscienze dalla condivisione di progetti con un'organizzazione che operava all'insegna del motto "he profits must who serves best".

Non si trattò, in verità, di accese campagne contro il Rotary, come talune fonti sostengono, quanto piuttosto di prese di posizioni che certamente non facilitarono lo svolgimento dei programmi di azione rotariana. Le vicende di quegli anni fanno comprendere che la sfida fu vinta in virtù di un altro grande valore che accomunava i Rotariani del tempo: l'integrità.

Gli Amici del passato, per quanto espressione delle elites dell'industria e dell'alta finanza, del commercio e del potere economico, furono scevri da interessi nella gestione delle risorse e dimostrarono di perseguire gli obiettivi rotariani con alto senso di responsabilità e senza personalismi. I loro elevati standard etici e professionali servirono ad accrescere il valore dell'interazione con la comunità territoriale e a rafforzare l'immagine pubblica del Club e, più in generale, del Rotary al punto tale che sociologi e politici non tardarono a riconoscere che il Rotary era formato da "uomini che avevano fatto l'Italia". Lo stesso Gramsci ebbe ad affermare nei suoi scritti che il Rotary Italiano si



Il Cardinal Patriarca Luciani, futuro Papa Giovanni Paolo I, in una delle tre visite compiute al Club tra il 1971 e il 1973



Visita del Presidente Internazionale James Lacy e le autorità veneziane in visita al Club nel 1999

poneva come l'organizzazione propizia allo sviluppo economico del Paese perché interprete di "un nuovo spirito capitalistico" che superava il "capitalismo di rapina" e, in modo più specifico, il Segretario dell'Unione provinciale dei sindacati dell'industria, che fece visita al Club nell'anno rotariano 1935-36, riconobbe gli "sforzi compiuti dagli imprenditori veneziani per inserire l'antica città lagunare nel ritmo dinamico della nostra età produttiva".

Una cesura divide il Rotary di quegli anni a Venezia e in Italia dal Rotary della "rinascita" dopo il secondo conflitto mondiale.

La rottura dei rapporti fra il Rotary Internazionale e il Rotary Italiano, che a

Venezia data il 22 dicembre 1938, si salda il 18 Marzo 1948, quando il Club riprende la sua attività; gli incontri informali tra rotariani cominciarono, in verità, ancor prima della rinascita del Rotary in Italia.

Bisognava adeguarsi, innanzitutto, ai nuovi criteri di organizzazione; la scelta dei soci doveva superare quelle che il mondo libero di allora definì “le secche della visione particolaristica degli anni Trenta” e abbandonare in tale modo il concetto elitario; per servire meglio la comunità bisognava accogliere al completo le professioni e le categorie rappresentative della città e del territorio; inoltre, puntare sulla nascita di nuovi club per il territorio, vicini alla città, integrati nel tessuto produttivo e punto d’incontro di interessi sociali, fu l’ulteriore invito per ampliare la portata dell’azione rotariana da compiere con numerosi sodalizi.

Quando, nel secondo dopoguerra, il Rotary riprese il cammino in Italia i rotariani vollero interpretare più estesamente il concetto di servizio.

Il Club di Venezia rinnovò progetti e iniziative mosse da approfondimenti attraverso dibattiti su questioni di ordine sociale, economico e culturale.



Venezia, la città d'acqua, e il sistema lagunare che la circonda

Nel 1968, quando sorse il Rotaract, il Club si aprì ufficialmente alle nuove generazioni, curò le prime elargizioni di borse di studio e istituì premi per i giovani. Convinto sostenitore della Fondazione Rotary e delle relazioni con i club nazionali e internazionali, il sodalizio avviò una serie di progetti talmente efficaci per la comunità da meritare da un Governatore dell'epoca una menzione speciale per la "vivace attività". Per almeno trent'anni dalla "rinascita", il Club ha fatto leva sulla propria tradizione di servizio, recuperando anche pienamente l'immagine pubblica e il prestigio del passato e ricevendo numerose attestazioni di apprezzamento da parte della società alle quali si aggiunsero le visite di Presidenti internazionali e di Autorità rotariane mentre gli incontri con il Patriarca di Venezia chiusero definitivamente le incomprensioni tra il Rotary e la Chiesa.

La coesione e il clima di operosità instauratosi nel Club contribuirono certamente a facilitare negli anni che seguirono l'azione programmatica di ogni Presidente che, secondo la propria cultura e sensibilità, ha indirizzato l'azione umanitaria verso gare di solidarietà, favorito la cooperazione con le istituzioni pubbliche, contribuito all'espansione del Rotary sul territorio, sostenuto i progetti internazionali per la sanità, operato per l'affermazione della dignità dell'uomo, aperto alle giovani generazioni e contribuito all'impegno per la pace e lo sviluppo dei popoli.

I decisi cambiamenti della società a partire dagli anni Ottanta comportarono, tuttavia, una serie di domande sul nostro modo di essere, sul nostro fare e sul nostro apparire; i dibattiti interni sull'argomento portarono alla conclusione, condivisa del resto da molti clubs italiani, che l'azione rotariana non sorretta da una organizzazione innovata nella struttura e nelle idee si sarebbe isterilita in un'attività di servizio ripetitiva che rischiava di rifiutare il vero confronto con la società in mutamento e che, nel contempo, faceva perdere ai soci l'autocoscienza del proprio ruolo.

L'organizzazione del Rotary Internazionale percepì in quegli anni, più che mai, che veniva lievitando in Occidente, dall'Europa agli Stati Uniti d'America, un fenomeno di notevole portata, che produceva puntuali disaffezioni e rinunce da parte dei soci. Il periodo decisamente delicato, che si paleserà con più evidenza negli anni Novanta, perdura tuttora.

Secondo un'interpretazione condivisa la situazione è determinata dalla necessità di tenere il passo con i tempi e il desiderio di farlo senza trascurare i principi culturali della tradizione rotariana; ma è fuori dubbio che all'interno dei clubs tale situazione si complica ulteriormente per la presenza di due significative variabili negative: la modalità di selezione dei soci e la mancanza di cooperazione.

Una struttura organizzativa che deve sapersi rapportare con i mutamenti della società ha bisogno di consapevolezza e di flessibilità che solo i soci impegnati nelle Relazioni e coesi nel Servizio possono assicurare. Il Piano Distrettuale di quest'anno è tornato ad evidenziare questo concetto né, giustamente, fa mistero dei risultati dell'analisi SWOT che, in merito alla composizione e agli atteggiamenti dell'effettivo, hanno indicato la “minaccia” per i clubs che deriva da “assunzioni sbagliate, scarso impegno e utilizzo del Rotary a fini personali”. Anche l'indagine campionaria elaborata in base alle opinioni e agli orientamenti dei soci del Distretto nel decennio appena trascorso



I soci, ambasciatori del Rotary nel mondo, e le future speranze

rivela quanto sia diffusa la mancanza di senso di appartenenza al club e di consapevolezza nel Servire da parte di molti nuovi soci. Richiamare alla “cooperazione” soci e strutture organizzative è stato già l'invito perentorio del Presidente Internazionale C.W. Stenhammar quando si celebrò nel 2005 il Centenario del Rotary; il “momento di crescita non favorevole” del Rotary e l'immagine che ne veniva intaccata consigliavano, secondo il Presidente di allora, di orientarsi a sapere riscrivere un nuovo capitolo del Rotary.

Quel Presidente si richiamò alla “continuità” poiché ai ricorrenti cambiamenti nei modi di gestire il Rotary seguono necessariamente mutamenti di rotta che ritardano o allontanano del tutto gli obiettivi prefissati, ed esortò di praticare la “cooperazione”, considerata la vera sfida del futuro, per evitare che la mortificazione del dialogo interno potesse compromettere l'efficacia dell'azione rotariana e l'immagine del Rotary stesso.

Dissuadere dai personalismi fu pure l'invito ufficiale di quel Presidente rivolto sia alla struttura organizzativa del Rotary Internazionale, ai Distretti e ai Clubs, che costituiscono l'unità-chiave del Rotary.

Eccoci allora alle prese con l'attualità e l'immediato futuro del Club.

Il Rotary Club di Venezia fa leva sulla tradizione e sul proprio patrimonio identitario per riscrivere il nuovo capitolo della sua lunga storia.

Il rafforzamento della struttura organizzativa e degli obiettivi futuri implicano la valorizzazione delle qualità di ogni socio, il miglioramento dei rapporti in seno all'Effettivo e il coinvolgimento dei soci nei programmi d'azione.

L'adozione di un Piano Direttivo Triennale parte da quest'anno.

Il Consiglio Direttivo, le Commissioni, alle quali è stata aggiunta quella per la Pianificazione Strategica, e le numerose Sottocommissioni contano su tutti i soci portatori di preziosi valori di idee e di esperienza; i nuovi soci beneficiano di programmate riunioni di informazione rotariana e per i giovani del Rotaract è stato pure programmato un ciclo di conversazioni sulle professioni e le attività con l'obiettivo di trasmettere il nostro modo di operare e consentire loro di costruire un saldo rapporto con il Rotary e la società.

Ai progetti di formazione si aggiungono quelli educativi e umanitari; siamo promotori di approfondimenti di tematiche che riguardano la città e il territorio, che non ha bisogno solo di salvaguardia ma anche della tutela di molti settori, dall'artigianato all'agricoltura, dall'agro-alimentare al commercio, dalla navigazione al turismo e a molti altri temi centrali che comprendono la sanità, lo sviluppo dell'area metropolitana, l'economia e la crescita socio-culturale che attendono nuovi qualificati protagonisti. Venezia è una realtà molto articolata e complessa e di questo il Club è da sempre consapevole; nè può essere estranea da questa visione l'idea di un ritardo rilevante che coinvolge l'intera città con il suo territorio.

Nel rinnovato slancio il Club ritrova la capacità di migliorare l'impegno civile che non può eludere la convinta partecipazione di tutti i soci per rafforzare la dimensione collettiva della cultura e della operatività del Rotary a Venezia.

Celebrare i novanta anni di vita rotariana a Venezia è per noi l'occasione di riaffermare il proposito di continuare a sviluppare il percorso certo che fu tracciato da coloro che ci hanno preceduto; la storia del Club, con la sua tradizione e l'identità, restano il patrimonio che cercheremo di consolidare sempre più nel divenire dei rapporti con la società; la nostra azione, che pure

si nutre dei forti legami con il Distretto 2060 e il Rotary Internazionale, è già rivolta al futuro e i soci sono consapevoli che il lievito della nostra cultura del Servire è la forza che ci motiva e che ci unisce per assicurare la crescita.

Valori fondamentali come l'amicizia, l'integrità, la diversità, la partecipazione al servizio e la leadership ci sostengono nel confronto con la società e arricchiscono il dialogo interno per mantenere elevato il livello dell'immagine pubblica che compete al Club e, soprattutto, quello dell'organizzazione rotariana internazionale alla quale ci onoriamo di appartenere.



LA VITA ASSOCIATIVA

L' effettivo del Club dal 1924 al 2014

a cura del Socio Filippo lo Torto

Il Presidente Zezza ha espresso il desiderio di fornire ai Soci anche un supporto di rapida consultazione e di altrettanto agevole lettura, che evidenziasse come gli associati si sono distribuiti in questi non pochi anni di vita del Club, gli scostamenti annuali dell'organico cioè e - per sommi capi - le ragioni; per cogliere insomma dinamicamente il tratto saliente della sua essenza, vale a dire la vitalità, i mutamenti ed i rinnovamenti, in connessione ove possibile con eventuali contingenze di varia natura.

Mi è sembrato allora opportuno ed utile ricorrere alla rappresentazione grafica, che sottopongo nella forma elementare del diagramma cartesiano, sperando da una parte di aver corrisposto all'attesa e scusandomi, dall'altra, delle mie inesattezze e delle mie ingenuità di non addetto ai lavori, quando queste non siano straripate in marchiani errori che provocheranno la giusta indignazione dei tecnici.

La prima ricognizione dell'organico dei Soci, nel numero di 29 (in assoluta maggioranza grandi veneziani del momento storico, a partire da Volpi di Misurata), può essere realisticamente riferita all'anno rotariano 1924/25, iniziato a settembre ma proseguito con vari momenti significativi (quali la fissazione della cadenza delle riunioni e della sede presso l'hotel Danieli, la fissazione della quota trimestrale, la consegna il 3 marzo 1925 della Charta, le prime evocazioni della problematica concernente Porto Marghera e, su - relazione dell'avv. Francesco Damerini - il nodo di Mestre, reiterate riunioni congiunte con rotariani di Milano, Roma, Torino, Trieste e Sicilia).

Sulla scorta del predetto diagramma, l'anno successivo si registra già un beneaugurale incremento di organico (36) che perdura nel seguente; lievissimo scarto in su nell'anno 1927/28, subito ridottosi di 2 unità l'anno dopo.

Negli anni a seguire -1, +2, quindi 38 soci negli anni 1931/32 e 1932/33, 40 nei tre anni successivi.

Modesto decremento tra il 1936 e 1938, anno in cui - pur iniziato secondo i normali canoni - per le vicende politiche ormai in atto venne deciso lo scioglimento del Club nazionale, con decorrenza in Venezia dal 31/12/1938. Il sodalizio si ridesta nel 1948, per iniziativa di noti, grandi personaggi (Arrivabene, Barnabò, Barbini, Cini, Gaggia, Foscari, Giavi, Parisi, Venini ...), e conta lo stesso numero di soci attivi al momento dello scioglimento (che forse, nella gran parte, erano gli stessi), cioè 39, numero tale anche il successivo anno, ma dal 1950 parte la scalata che vede il primo picco nel 1950/51 (55), quindi 59, poi 75 nel 1952/53, e 92 nei due anni che seguono, livello organico di tutto rispetto che si posiziona tra i più pingui d'Italia.

Leggera altalena nei due anni seguenti (91-93), quindi si raggiungono i 100 Soci nel 1957, anno di svolta nel senso che - tranne un brevissimo percepibile decremento a 97 nel 1960/61 - l'organico non scende più sotto questa soglia fino, come appare nel diagramma, al 2008/09.

Nell'arco temporale in riferimento vengono toccate punte di 107, 110, 120 nel 1964/65, quindi 128, 132, ed il picco massimo di tutti i tempi di 145 nel 1967/68, tale anche l'anno seguente; ma immediata è l'inversione di tendenza: 125 Soci nel 1969/70, quindi ordinarissima altalena: 129, 124, 112, 117, 119, 113, 115, 112, e 113 nell'anno 1979/80.

Tra il 1981/82 ed il 1984/85, poi, escursione su valori meno elevati (108/106), quindi piccola ripresa, fino a tornare a quota 114 nel 1988/89 (anno dell'Ammissione - con voto a maggioranza - delle SIGNORE nel nostro Club), quindi lieve impennata a 120 nel 1990/91. Nel periodo che segue, effimero incremento a 123 nel 91/92, e dopo - fino al 2007/08, come vedremo meglio avanti - modeste oscillazioni tra i 100 ed i 110 associati.

Ma a questo punto giova, a mio avviso, prima di passare al venticinquennio in atto, soffermarci con qualche considerazione circa le 75 annate fin qui rapidamente evocate, per verificare se possano essere individuati, senza pretesa di essere nel vero, elementi che facciano comprendere non tanto la crescita dell'organico nei primi 30 anni (ricordo che alla fine degli anni '50 i soci erano 110), bensì quanto avvenuto nel corso dei successivi decenni, posto che negli anni 67/68 e 68/69 l'organico è stato di ben 145 associati.

Ebbene, mentre l'incremento (non frenetico) registrato fino allo scioglimento del 1938 era stato naturale (concernendo un organismo di recente nascita) e dunque fisiologico, ove si tenga peraltro conto della graniticità (perché no, di casta) del gruppo dei "fondatori" che, dopo lo scioglimento, troviamo quasi intatto alla ricostituzione del 1948; dopo la predetta ricostituzione, in sintonia con il clima di speranza e di volontà di ricostruzione per il benessere di tutti, la curva dei Soci si impenna e - dai 55 iscritti del 1950 - decolla fino ad arrivare ai 100 del 1957, ai 120 del 1964, ai 145 - come accennato- degli anni 1967 e 68.

Ma anche questo sensibile incremento, secondo chi scrive, può rientrare nel fisiologico (mi si consenta, indotto questa volta) e non dovrebbe meravigliare, ove si consideri il mutar dei tempi, delle condizioni economiche, delle persone e del modo di pensare e di agire, e si rammenti che in tale arco temporale nel nostro Paese si collocano eventi quali la cessazione del 2° conflitto mondiale, il passaggio dalla monarchia e dalla dittatura all'assetto democratico e

repubblicano, e la conseguente necessaria fase di graduale assestamento agli sconvolgenti mutamenti. Eventi che non provocarono un mero cambio di etichette, ma nello specifico e nella sostanza determinarono nuove modalità relazionali e di pensiero, nuove occasioni di lavoro ed autonomia organizzativa ed operativa nelle professioni, insomma generarono un diverso e vivace contesto economico-sociale, non più ingessato da un regime che tutto voleva dirigere e pilotare - come di fatto si verificava - e che, erigendo le grandi imprese industriali, il latifondo agricolo e gli storici patrimoni familiari a propri pilastri, mortificava nel contempo le professioni e le intelligenze, disincentivava l'iniziativa economica e provocava generalizzato dissenso del singolo, cui non restavano che sterili dichiarazioni di opposizione.

E' comprensibile, allora che il "granitico" gruppo di cui sopra, pur non capitolando (e perché poi avrebbe dovuto?), dovette aprirsi o ebbe la capacità intellettuale di aprirsi, e nel nostro Club comparvero così i Grand Commis (dirigenti degli uffici centrali e periferici delle Amministrazioni statali, anche e soprattutto nella rinnovata articolazione decentrata, degli Enti locali ed Economici e dei rinvigoriti Istituti di credito), i rappresentanti delle professioni liberali (di norma i così detti Numeri 1: avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, medici/primari, docenti universitari, Agenti di Borsa ecc.) e delle novellate Organizzazioni di Categoria e Sportive, operatori nel settore import-export, marittimo e turistico, esponenti della decollante TV di Stato e della Ciga, in una, naturalmente, con uomini operosi e di buona volontà in conformità ai canoni ed in possesso dei requisiti rotariani.

E non escluderei, ma evito il rischio di esondare in valutazioni sociologiche che sfuggono alla mia portata, che anche la stessa ventata di rinnovamento che ha contrassegnato la seconda metà degli anni sessanta, abbia avuto una sua valenza nell'agevolare mutamenti della precedente mentalità che riconosceva la capacità di incidere nel sociale, ed in generale nella sfera del welfare, alla grande imprenditoria, fino a comprendervi anche la nuova, recente e solida borghesia.

Pur volendo dare per condivisa l'ipotesi illustrata, sta però di fatto che se gli anni 67/68 e 68/69 sono stati quelli di un exploit epocale, sono stati anche quelli di una svolta di normalizzazione come di fatto si è osservato, il cui iter a posteriori, oggi, potrebbe risultare accettabile se il dato dell'organico, come si poteva sperare negli anni 69/70 che segnalavano i valori di 125 e 129, si fosse mantenuto su un valore medio tra 125/30.

In contrario, però, ed entriamo così nell'esame degli ultimi 25 anni, in prosieguo la curva si flette, fino ad arrivare al di sotto, come vedremo, delle 100 unità, circostanza che, secondo me, dovrebbe indurre i dirigenti del

Club, di oggi e degli anni che immediatamente seguiranno, a riflettere sui motivi che hanno determinato la stazionarietà, quando non un decremento, dell'Organico (es. minor attrattività del Sodalizio, scarsa conoscenza della sua presenza sul territorio, scarsa incisività dei servizi, ecc.), per decidere eventuali nuovi percorsi, concludere se si vuole e sia utile ed opportuno un Organico di maggior respiro e la sua composizione, e fare quant'altro di cui si avverta la necessità.

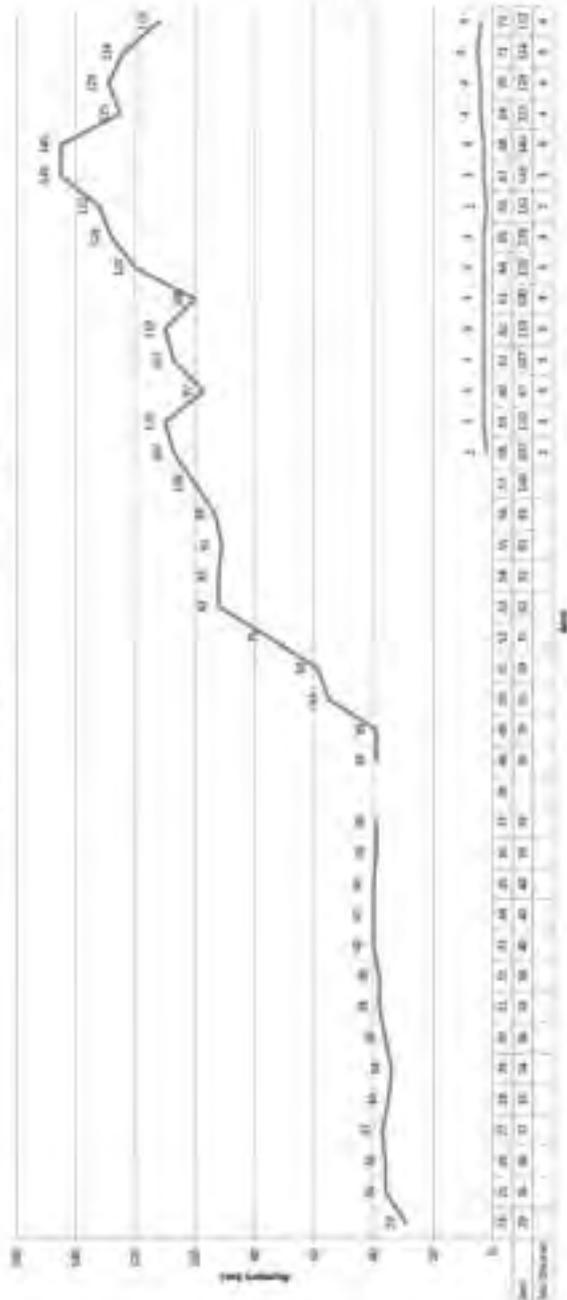
Infatti, a ben osservare, dopo il superato calo a 112 Soci nel 1972 ed una modesta risalita a 119 nel 1974, la curva oscilla costantemente in su ed in giù, ritrovando il valore di 123 nel 1991 (come già accennato), quindi ribassi costanti seppur modesti, oscillanti tra i 114 iscritti del '92 e valori al di sopra di 100, tranne che per gli anni 2008/10, con punta minima di 89 Soci nel 2011.

E' da ricordare però che i dati annuali relativi ai soci di detto venticinquennio, riportati in diagramma, non comprendono la componente femminile (aggiuntasi dopo l'ammissione delle signore nel 1988), la quale dal '90 in poi parte da 3 unità per passare a 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12 per toccare quota 15 ad oggi.

Pertanto - in assenza della predetta componente - l'effettivo annuale sarebbe stato ancor più ridotto, ed in molte annualità si sarebbe presentato al di sotto dei 100 Soci, con una punta storica di 80 nel 2011.

Infine, per quanto attiene ai Soci onorari, presenti dal 1958, l'andamento appare pressoché normale, salvo che negli ultimi anni, in cui il dato supera consistentemente la decina; siffatta situazione, può apparire determinata da almeno due fatti: un minor rigore nella selezione degli stessi, e la circostanza che non sia osservata la norma regolamentare di scadenza annuale del Socio Onorario.

Andamento dell'organico dal 1924/25 al 2014/15



Arretrati/comp. 14 mil. lire 131425 - FI mil. lire 137100 - 20 mil. lire 200000

Anni	Soci	Soci 48-14	Soci Onorari	Di cui Signore
1924	29			
1925	36			
1926	36			
1927	37			
1928	35			
1929	34			
1930	36			
1931	38			
1932	38			
1933	40			
1934	40			
1935	40			
1936	39			
1937	39			
1938				
1948	39	39		
1949	39	39		
1950	55	55		
1951	59	59		
1952	75	75		
1953	92	92		
1954	92	92		
1955	91	91		
1956	93	93		
1957	100	100		
1958	107	107	2	
1959	110	110	3	
1960	97	97	3	
1961	107	107	3	
1962	110	110	3	
1963	100	100	3	
1964	120	120	3	
1965	128	128	3	
1966	132	132	2	
1967	145	145	3	
1968	145	145	3	
1969	125	125	4	
1970	129	129	4	
1971	124	124	5	

1972	112	112	4	
1973	117	117	3	
1974	119	119	4	
1975	113	113	4	
1976	115	115	4	
1977	112	112	2	
1978	112	112	2	
1979	113	113	2	
1980	112	112	2	
1981	108	108	3	
1982	108	108	5	
1983	106	106	5	
1984	106	106	5	
1985	115	115	3	
1986	115	115	3	
1987	112	112	3	
1988	114	114	3	
1989	114	114	3	
1990	120	120	3	1
1991	123	123	3	2
1992	114	114	2	2
1993	116	116	1	2
1994	102	102	1	3
1995	100	100	2	3
1996	103	103	2	3
1997	104	104	3	5
1998	107	107	3	6
1999	105	105	4	6
2000	107	107	4	7
2001	107	107	4	7
2002	108	108	5	7
2003	111	111	4	7
2004	108	108	5	7
2005	105	105	7	8
2006	101	101	6	6
2007	102	102	6	10
2008	93	93	7	7
2009	92	92	7	7
2010	96	96	6	8
2011	89	89	8	9
2012	100	100	9	12
2013	105	105	9	14

Frammenti visivi della nostra storia

a cura del Socio Carlo Montanaro

L' "acqua granda" del 4 novembre 1966 ha portato via, cancellandole, inzuppandole, lordandole, le tracce della storia più recente del secolo appena concluso. E il secolo appena concluso è il secolo della fondazione del Rotary e della nascita del Rotary a Venezia. Anche volendo, è quindi impossibile costruire compiutamente una storia "visuale" del Club.

Non ci sono materiali.

Ovvero i materiali sono pochi blocchi composti da molti esemplari. Tre o quattro momenti comunitari, anche degradati come qualità nel senso che se il bianco&nero rimane stabile, le immagini a colori deperiscono con lo svanire graduale di due delle tre componenti cromatiche che ricostruiscono lo spettro e la lasciano malinconicamente a far da padrone allo strato magenta: accade al cinema, accade nei film casalinghi, accade su diapositive e stampe positive. Intolleremo Frammenti di storia, quel poco che resta della vita del Rotary di Venezia. Nella fattispecie a parte un cenno importante agli esordi, quasi tutto appartiene alla fine degli anni '70.

La memoria. Si attiva anche guardando le fotografie.



41 Murano. Colazione della Speranza



Ritornando, per chi c'era, al momento dell'occasione, del contatto. Per chi non c'era ricostruendo le circostanze, grazie al riconoscimento di volti, luoghi, della moda prevalente negli abiti femminili.

Magari ulteriormente aiutato da dati, scritte, o dettagli. Ma quando i riferimenti son pochi e i dettagli quasi inesistenti l'operazione memoria diventa quasi impraticabile.

Le immagini sopravvissute partono da lontano, praticamente dagli inizi, dato che un intero album (probabilmente "tirato" in molte copie da far avere alle varie componenti coinvolte) ricorda una gita di rotariani provenienti da tutta Italia: maggio 1925.



In visita della Venezia storica (palazzo Ducale), turistica (Burano, Murano) economica (la Marghera degli Stabilimenti della Nafta). Con ben in vista pranzi e colazioni, le “conviviali della reciproca conoscenza.

Perché, a parte qualche cerimonia, provengono dalla conviviali (l’hotel Danieli) la gran parte delle altre testimonianze.



Quei volti non facili da identificare per chi non c’era e da non citare, per non discriminare nominando le poche persone “famosi” presenti. L’eguaglianza nell’azione comune è una delle prerogative di chi mette davanti a tutto l’impegno per il sociale.

Risalgono dunque agli anni ’70 queste (relativamente) poche immagini. Con un corpus importante relativo al 1978 con particolare riferimento all’anno di governatorato del Distretto 2060 del “nostro” architetto Leonberto Della Toffola.





Molto attivo e presente date le circostanze, una tra tutte l'impegno per la ricostruzione dopo il terremoto del Friuli (1976).

Della Toffola che nella sua presidenza nel 1974 aveva confermato l'interesse per l'idrovia Locarno Venezia. Della Toffola che, sempre in quel 1974, in occasione di un restauro della Torre dell'Orologio, aveva anche promosso la realizzazione di un film (anche con commento in lingua inglese), anche lui, il film (ed è anche per questo che ci si è soffermati su questo Presidente e questo anno) "non pervenuto"...

E quindi è bene non insistere. La memoria. Spesso inganna, nel senso che cambia il ricordo, lo ridimensiona, lo adatta, ne elimina le parti dolorose, ne rafforza le gradevoli, quando addirittura non le reinventa.

L'ultimo dei marinai della *Potemkin*, la corazzata che nel 1905 effettivamente si ribellò alla prepotenza degli ufficiali offrendo a Sergej M. Ejzenstejn la materia narrativa del suo capolavoro, era entrato nel film.

Chi l'ha visto non può non ricordare che la scintilla della ribellione scatta quando, sulla tolda, si dovrebbe procedere per una decimazione. Vengono ammassati dei marinai verso la prua e ricoperti da un telone: carne da macello nemmeno degna di guardare in faccia gli esecutori.

Ma il plotone rifiuta di sparare. E l'equipaggio si ammutina.

Quella sequenza di enorme forza e suggestione, però, è solo cinema, un'invenzione di sceneggiatura.

Ma quel reduce scomparso da poco ultra centenario, ha finito con il convincersi e raccontava di essere stato uno di quelli che erano finiti sotto quel telone di... celluloidi.

Per i nostri 90 anni non ci è dato, dall'interno del Club, nemmeno di immaginare di entrare nelle discussioni dei primi tempi, né in quelli della ripresa del dopoguerra, ne tanto meno in questi ultimi di consolidamento di una continua e incessante ricerca di rimenere disponibili ad essere utili al nostro prossimo. Ma forse alla fine questa mancanza è anche un bene.

Ci spinge a non mitizzare, a non cercare di appropriarci della storia altrui, ci fa capire che la realtà è andare oltre ai progetti portati a buon fine, ma non per gloriarci, solo per ricominciare a costruire per identificare e concludere altri progetti.

I Services, le relazioni, i forum, le visite e
gli avvenimenti nel nuovo secolo
(2000-2014)

a cura del Socio Ermanno Tito Ferretti

L'esposizione schematica e storica più sotto riportata, non vuole rappresentare una mera elencazione di fatti ed eventi che, seppure importanti, rimangono delle semplici e datate istantanee di cose fatte e succedute, la cui conoscenza, a distanza di un tempo più o meno lungo, diventerebbe di scarso interesse ed anzi di potenziale noiosa lettura.

L'intento di questo lavoro è quello, invece, di evidenziare gli accadimenti e i 90 anni di vita associativa di uno dei più "anziani" Rotary Club italiani, cioè quello di Venezia.

La lettura degli stessi può suscitare interesse e curiosità e invogliare all'approfondimento perché rappresenta uno spaccato progressivo della vita sociale, economica, imprenditoriale, culturale e inevitabilmente "politica" della nostra Realtà e non solo cittadina.

Le fonti che riguardano il periodo 1925 - 2000 sono rappresentate dalla pubblicazione "Il Rotary Club di Venezia - nel LXXV anniversario della fondazione", redatto nel 2000 a cura del Socio Ettore Bellini, che è ricorso agli archivi del Club. Inoltre egli ha potuto ricavare la cronistoria del periodo iniziale di attività disponendo di una, dallo stesso definita, "breve ma aurea pubblicazione ormai introvabile" fornitagli dal Past-Presidente e Past-Governatore Lando Ambrosini.

I dati relativi a questo lungo periodo sono suddivisi, nella stesura originale delle fonti suindicate, in 5 momenti specifici: "La Nascita-1924/25", "Lo Sviluppo-1925/38", "Lo scioglimento-1938", "La rinascita-1948/60", "La seconda vita-1960/2000".

Della ponderosa attività svolta in questi "momenti", nel presente elaborato è stato fatta una breve e schematica descrizione, dopo averne presa comunque attenta e completa visione, con riserva di proporre l'intero percorso in altra sede.

Del 6° ed ultimo periodo che arriva ai giorni nostri, nominato "Il nuovo Secolo del Rotary Club di Venezia - 2000/2015", i dati proposti sono stati elencati, per quanto possibile, nel loro pressoché totale svolgimento.

Quest'ultima ricerca è stata difficoltosa, innanzitutto per le carenze nel reperire gli scritti che memorizzassero gli eventi: ricordiamo, in proposito, che, purtroppo, molto materiale si è danneggiato per i danni subiti a causa di un grave fatto di "acqua alta". Inoltre è da rimarcare una certa mancanza

nel lavoro di memorizzazione che avrebbe dovuto cronologicamente e compiutamente raccogliere la narrazione di tutti gli avvenimenti caratteristici avvenuti nel nostro Club, appunto negli ultimi quindici anni.

E' stato quindi necessario ricorrere ad una grande varietà di fonti (laddove sono state reperite) e cioè: ai Bollettini (di ottima fattura, completi di notizie organizzative, interviste, opinioni, ricorrenze, ritagli, quelli sino al 2002), ai verbali dei Consigli Direttivi, alle notizie di stampa locale, alla memoria dei Segretari e dei vari Presidenti pro-tempore "ancora raggiungibili". Sono state studiate anche le poste contabili dei Bilanci consuntivi annuali, per individuare le "uscite" finalizzate a sostenere i Services e gli esborsi finanziari a favore della Comunità.

Queste carenze e la selezione schematica qualitativa e quantitativa che si è dovuto fare, può suscitare in qualche Consocio un senso di privazione per la carente menzione dell' apporto personale dato al Club: di questo vorrei essere perdonato, tenendo conto delle difficoltà incontrate e delle necessarie scelte operate.

Il risultato finale evidenzia quanto entusiasmo e sentito impegno è stato prestato dai Dirigenti e dai Soci tutti nell'interesse del nostro Club e riassume l'operato di maggior rilievo di carattere istituzionale e di interessante attualità. Il tutto, comunque, con grande valenza di "servizio" a favore delle varie Comunità.

2000-01

Presidente:

Angelo Sandi

- contributo per sostenere l'attività della Università della Terza Età
- partecipazione con Inner Wheel (organizzatore) alla Mostra dei Longobardi a Brescia
- visita alla mostra "I Tesori della fede" Chiesa di S. Barnaba a Venezia, con relazioni dei Consoci Polacco e Nardi
- i Consoci R. Polacco e A. Nardi ci intrattengono su: "La reintegrazione del tesoro della Madonna Nicopeia di S. Marco"
- il Consocio S. Prando ci intrattiene su: "La Rotary Foundation"
- il Past Gov. Amm. Piero Marcenaro, intrattiene su "Da quando il petrolio è diventato oro nero"
- il Consocio Giancarlo Ligabue intrattiene su "Il Mausoleo Gelato del Principe Scita"
- il prof. Stefanutti parla del tema "La sanità a Venezia al tempo dei Dogi"
- il dott. R. Zorzi, Segretario Generale della Fondazione Cini, parla su "Realtà attuale e prospettive del risorto Teatro Verde"
- Consegna 2 PHF (a mons. M. Sinigaglia direttore Caritas di Venezia, al Consocio L. Draghi)
- relazione del Consocio P. Dall'Asta su "Piano direttore 2000 per la prevenzione dell'inquinamento e risanamento delle acque del bacini idrografico sversante nella laguna"
- il prof. G. Babighian intrattiene su "Dalle protesi al titanio all'orecchio bionico: realtà e promesse della microchirurgia otologica all'inizio del terzo millennio"
- il dott. S. Pane intrattiene su "Stranieri in Italia: problematiche e legislazione per il loro inserimento nel mondo del lavoro"

- il prof. F. Denes intrattiene su “L’Istinto del linguaggio”
- organizzazione all’Ateneo Veneto del forum “L’Arsenale nel futuro di Venezia?”
- relazione dell’ ing. C. Ianni, sul tema “L’Arsenale di Venezia, ieri, oggi, domani”
- il Consocio F. Cervetti intrattiene su “La finanza quale veicolo di globalizzazione”
- il prof. V. Pezzangora parla sul tema “Nuove frontiere della day surgery”
- relazione del Consocio G. Borsetto su “Episodi storici nelle fortezze veneziane in Levante”
- il Consocio A. Barbieri e il dr. A. Mencattini relazionano su “La riforma della previdenza complementare”
- la dott.ssa A. Vallini Beccegato parla su “Gli Etruschi e la Mostra di Palazzo Grassi”
- Festa degli auguri con lotteria benefica
- Festa di Carnevale con tombola benefica
- Premio alla professione 2000-2001 ad Antonio Crovato - “L’arte del pavimento alla veneziana”
- Premio alle forze dell’ordine
- Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

• **Numero Soci** **Attivi 107** **Onorari 4**

2001-02

Presidente:

Sergio Zambardi

- contributo per sostenere l'attività della Università della Terza Età
- consegna di PHF (dott. Carlo Nordio)
- la Consocia Maria Francesca Tiepolo intrattiene su "Popoli d'oltremare: vicinanze, diseguaglianze, integrazione? L'esperienza storica: accoglienza e controllo degli stranieri nella Repubblica di Venezia"
- il dott. G. Clemente (decano Corte dei Conti di Venezia), intrattiene su "Popoli d'oltremare: vicinanze, disuguaglianze, integrazione? - Quadro istituzionale e prospettive di allargamento dell'Unione Europea"
- la prof.ssa Anna Vanzan, intrattiene sull'argomento di cui sopra, al tema "Il Mondo Islamico"
- il prof. E. Cocco, intrattiene sull'argomento di cui sopra, al tema "Il Mondo Slavo"
- la prof.ssa L. De Giorgi intrattiene sull'argomento di cui sopra, al tema "Il Mondo Cinese"
- pubblicazione degli Atti del Convegno "Popoli d'Oltremare" visita al restauro della Pala del Tiepolo presso il Museo Diocesano di Santa Apollonia, con relazione della Consocia G. Nepi Scirè su "Progetto per le Grandi Gallerie dell'Accademia"
- erogazione per sostenere le spese per il "Restauro Tela di Tiepolo"
- contributi a favore di "Istituto di Neurologia" - "Scambio Giovani" - "Borse di Studio del Distretto" - "Rotaract" e "Ryla"
- pubblicazione degli Atti del "Forum Arsenale"
- erogazione a favore dell'Istituto S. Maria della Carità per dotazione di laboratorio d'Informatica
- Premi di studio a studenti meritevoli

- partecipazione del Presidente Zambardi e della dott.ssa De Pol del Consorzio Venezia Nuova, alla riunione plenaria di Parigi, dei Comitati Inter Paese Italia - Francia, con relative relazioni
- il prof. L. De Fusco, direttore Teatro Stabile “Goldoni”, su “Genesi di uno spettacolo teatrale”
- il prof. P. Gagliardi, Segretario Generale della Fondazione Cini, intrattiene su “Il ruolo delle Istituzioni Culturali nella Società contemporanea e il ruolo della Fondazione <Giorgio Cini>”
- viaggio in Puglia, Gemellaggio con Bari Ovest, interclub coi Club di Lecce e Gallipoli
- l’ ammiraglio P. Pagnottella, comandante Istituto Studi Militari Marittimi a Venezia, intrattiene su “La Marina: una forza nuova per un nuovo secolo”
- il Consocio prof. R. Viola, intrattiene su “Sport e violenza: riflessi clinici”
- interclub con i soci di Parigi Nord, Parigi Champs Elisée, Levallois, Torino Nord, Torino Sud Est, Moncalieri e Roma Appia Antica, con visita a Torcello e Ca’ Rezzonico, con cena
- il Consocio Ferruccio Gard, intrattiene su “Il cannibalismo e l’Uomo moderno”
- Festa degli auguri con lotteria benefica
- Festa di Carnevale, “con orchestra e ballo”
- Premio alla professione 2001-2002 a Lorenzo della Toffola - “Maestro d’Ascia - Squerariol”
- Premio alle forze dell’ordine
- Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

Numero Soci:* *Attivi 107* *Onorari 5

2002-03

Presidente:

Giovanni Busetto

- il Consocio Franco Posocco è nominato Governatore del Distretto 2060
- contributo per sostenere l'attività della Università della Terza Età
- assegnazione di 2 Borse studio del Distretto a studenti degli Istituti Tecnici di Venezia
- Enrico Bacci (presidente associazione Piazza S.Marco) intrattiene su "Progetti per il ripristino del decoro di Piazza San Marco"
- visita Mostra Van Gogh a Treviso in interclub
- visita Mostra ai Gonzaga di Mantova
- visita al Porto di Venezia
- assegnazione di 4 PHF (a Piero Angela, Danilo Mainardi, Orlando Zanini, Giovanna Nepi Scirè)
- visita del Patriarca: lo stesso ha dichiarato la sua temporanea indisponibilità a visitare il Club
- il Consocio Maria Luisa Semi intrattiene su "La Professione del Notaio"
- il dr. C. Bondavalli intrattiene su "Dall'uno all'altro Polo"
- l'arch. D'Agostino intrattiene su "L'accesso al centro storico di Venezia: strategia e piani"
- il Consocio Maria Giovanna Piva intrattiene su "Il Magistrato alle acque e la salvaguardia di Ve"
- interclub con Este, il Consocio Odo Pavese intrattiene su "Poesia ellenica e poesia etnologica"
- il Consocio Giorgio Miani riferisce sul forum presso la Camera di Commercio dei relatori Costantini, Perrone, Fiorin, Marchi, Boniciolli su "Trasporti a Venezia -arrivi da lontano e prospettive"

- il Consocio Filippo Lo Torto (con “l’amichevole patrocinio” del Consocio F. Rizzoli) intrattiene su “La canzone napoletana: mito, storia, attualità”
- conviviale sul tema: “Prospettive e sviluppo dell’area di S. Nicolò del Lido”, dr. L. Pasotto
- il dr. Massimo Gion intrattiene su “Integrazione multidisciplinare della ricerca in oncologia: un’arma vincente contro il cancro”, con consegna di un “contributo - service” per l’A.B.O. (Gruppo per l’Applicazione delle Biotecnologie in Oncologia)
- il Consocio Luigi Alberotanza intrattiene su “La Laguna di Venezia vista con i mezzi satellitari”
- l’assessore Marco Corsini intrattiene su “Lavori pubblici e grandi progetti per Venezia”
- interclub con Treviso, mostra “I Faraoni” a Palazzo Grassi
- iscrizione al Ryla di Diletta Bossi (Castelfranco)
- incontro con “Non vedenti -Progetto Homerus” presso la Scuola Navale Militare Morosini
- costituzione e adesione alla “Associazione Progetto Rotary - Distretto 2060-ONLUS” avente finalità di solidarietà sociale e utilità fiscale per i donatori (Presidente Franco Posocco - Governatore 2002-2003)
- contributo al “Premio Giovanni XXIII”
- Festa degli auguri con lotteria benefica
- Festa di Carnevale con tombola benefica e interclub con il Club di Charleroy
- Premio alla professione 2002-2003 a Gianni Cavalier - “Doratore e laccatore”
- Premio alle forze dell’ordine
- Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

Numero Soci:* *Attivi 108* *Onorari 5

2003-04

Presidente:

Pier Francesco Ghetti

- contributo per sostenere l'attività della Università della Terza Età
- intrattenimento per pianoforte all'Auditorium Santa Margherita di Venezia
- service a favore Vigili del Fuoco con acquisto software per la gestione delle emergenze, mirato al monitoraggio e agli interventi necessari circa la produzione e il trasporto di prodotti chimici nel Polo industriale di Marghera
- acquistato congruo numero di copie del libro "Mura da salvare"- Silvana Editore - Cinisello Balsamo
- acquisto (con Distretto/Inner Wheel e Rotaract) e consegna di defibrillatore al Gruppo Volontari della Protezione Civile di Venezia
- intervento sul restauro della tela "Crocifissione" di G. B. Tiepolo (a Burano)
- relazione del Consocio Paolo Costa e del prof. Leopoldo Marzolli su "La città di Venezia: fra tradizione e innovazione: il ruolo della Università, delle Accademie, dei Musei e dei Centri ricerca"
- relazione del prof. De Rita (Censis) su "Un futuro per Venezia: ma a tre condizioni- Le mie esperienze veneziane"
- interclub con Inner Wheel su "Il ruolo della donna nella società della Comunicazione" di Giustina Destro, Sindaco di Padova
- relazione di D.Rizzi, P. Balboni, L. Ruffin, S. Giorgianni, moderatore il Presidente Ghetti su "L'Università e la moderna riforma didattica"
- il Club visita la fabbrica motociclistica "Aprilia" di Noale
- service alla "Casa Famiglia - Pio X° " di Venezia: consegna di una cucina
- presentazione del libro del Consocio Giovanni Busetto "Il branzino del 29 e altri racconti"
- relazione "Un Natale per la Fenice, con le voci e i ricordi dei suoi interpreti" e service a favore del Teatro La Fenice con i Lions Club dell'area veneziana. Mostra "Il mito della Fenice tra oriente e occidente"

- il Rettore IUAV prof. M. Folin ci intrattiene su “L’Università IUAV di Venezia: tra tradizione e innovazione”
- service in interclub (con Mestre/Mestre Torre) “Un aiuto per l’assistenza del familiare in ospedale”
- relazione del Consocio onorario R. Frassetto su “Variazioni, oscillazioni, cicli e collassi del sistema climatico terrestre: il caso di Venezia”
- Premio alla professione 2003/2004 al costruttore di gondole Franco Vianello detto “Crea”- “Re del Remo” vincitore di 5 Regate Storiche consecutive
- Festa degli auguri con lotteria benefica
- Premio alle forze dell’ordine
- Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

Numero Soci:* *Attivi 111* *Onorari 4

2004-05

Presidente:

Giovanni Castellani

- contributo per sostenere l'attività della Università della Terza Età
- celebrazione del "Centenario del Rotary International" - marzo 2005, al Teatro La Fenice, assieme agli altri Club della provincia di Venezia: Venezia Mestre e Torre, Riviera del Brenta - Chioggia - Noale, con concerto (registrato un C D)
- celebrazione dell'80esimo anniversario di fondazione del nostro Club, a cura del Consocio Prando e consegna di una medaglia ricordo ai Past Presidents del Club (quale ringraziamento per il loro impegno a favore del Club)
- tema principale delle conviviali: "Venezia e l'Europa nella storia e nella contemporaneità"
- la prof. Laura Picchio Forlati ci intrattiene su "L'appuntamento con la Costituzione per l'Europa"
- il Consocio Ignazio Musu su "Gli aspetti economici dell'allargamento dell'Unione Europea"
- il direttore dell'Istituto di Storia della Fondazione Cini, Gino Benzoni, su "L'occhio diplomatico veneziano: Flash sull'Europa"
- la dott.ssa Anna Vanzan su "ITurchie e l'Occidente: antica ed attuale storia mediterranea"
- il Consocio Roberto Marchetti su "Evoluzione del modello di sviluppo dell'economia veneziana"
- il prof. Antonio Marcomini su "Il Parco Scientifico-Tecnologico VEGA"
- ricevimento del Club alla Sede della Cassa di Risparmio accolti dal Consocio Massimo Mazzega Direttore Generale
- l'arch. Antonio Foscari su "I novecento anni della fondazione dell'Arsenale di Venezia"
- il prof. Mario Sabbatini, professore di lingua e letteratura cinese a Ca' Foscari, su "Tradizione e modernità in Cina"
- visita del Club alla Collezione Peggy Guggenheim, accompagnati dal direttore Rylands

- visita a Burano alla Tela del Tiepolo “La Crocifissione”, fatta restaurare dal Club, sotto la guida della Consocia Giovanna Nepi Scirè
- visite alle Mostre di Turner al Museo Correr, di Carpaccio alle Gallerie dell’Accademia
- visita su “Il vetro moderno artistico nel mondo” a Palazzo Franchetti
- incontro pubblico all’Ateneo Veneto su “La sanità nel territorio veneziano”
- assegnazione di PHF
- contributi per sostenere il Rotaract
- contributo per sostenere la Scuola di musica “Wolf Ferrari”, con omaggio di strumenti musicali
- contributo alla Fondazione Rotary (in collaborazione con l’Inner Wheel)
- contributo al Comitato per il “Premio Giovanni XXIII°”
- completamento del service a favore del Teatro La Fenice con i Lions Club dell’area veneziana e con la mostra “Il mito della Fenice tra oriente e occidente”
- assegnazione di 2 Borse di studio ad allieve delle scuole medie superiori di Venezia
- contributo alla “Casa Famiglia Pio X° ” per acquisto attrezzatura
- contributo per l’iniziativa “Colonia Venezia” di Peruipe (Brasile), dedicato ai “ragazzi di strada”
- ospitalità GSE a 5 persone provenienti dal Kentucky
- si consegna il Premio Distrettuale “Eccellenza Professionale” (per il centenario del Rotary) a Stefano Nicolao - Costumista
- Festa di Carnevale con tombola benefica e intrattenimento con la “Venezia Jazz Band”
- Festa degli auguri con lotteria benefica
- Premio alla professione 2004-2005 a Gianni Aricò - “Scultore e pittore”
- Premio alle forze dell’ordine
- Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

Numero Soci: Attivi 108 Onorari 5

2005-06

Presidente:

Francesco Paladin

- contributo per sostenere l'attività della Università della Terza Età
- il Club visita la Istituzione "Centro Prevenzione e Segnalazione Maree" di Venezia
- incontro Distrettuale all'ULSS 12 veneziana: tema "Un aiuto al famigliare in ospedale"
- il Club sostiene la Mostra "Il mito della Fenice in Oriente e Occidente", nel cui catalogo pubblicato sono indicati tutti gli interventi che il Club ha fatto in favore del nostro Teatro
- il sovrintendente del Teatro La Fenice Giampaolo Vianello ci intrattiene su "La Fenice - Più musica e non solo Musica - Dalla terza rinascita della Fenice ad un nuovo futuro per il Teatro Lirico di Venezia"
- Virgilio Boccardi ci intrattiene su "Il Barocco veneziano - Vivaldi e il suo tempo", concerto dei musicisti Mario Paladin e il Consocio Francesco Rizzoli
- la prof. Anna Paola Zuni Tauro ci accompagna in visita a Follina "Combai"
- la consocia Nepi Scirè ci intrattiene su "Gli strumenti musicali nella pittura veneziana" - concerto "Prouil este prophani" - l'Estro poetico armonico di Benedetto Marcello e Ascanio Giustiniani": musicista Andrea Coen
- si assiste in Basilica di S. Marco allo "Oratorio di Natale" "Pueri Cantores" e Marco Paladin direttore, organizzato dal Consocio Giorgio Orsoni
- il Club organizza il Concerto con la "Associazione Ermanno Wolf Ferrari" presso l'Auditorium S. Margherita (e alla Scuoletta di San Basso), curato dal Consocio Francesco Rizzoli. Si esibiscono l'orchestra e il coro di giovani e giovanissimi, preparati da Edda Pittalis Lazzarini, Anna Lazzarini e Marco Paladin. Viene svolto anche il tema "L'opera di Wolf Ferrari: Goldoni in Musica", in occasione dei 100 anni dalla fondazione del Rotary International
- la Consocia Renata Codello ci intrattiene su "Progettare un Museo: la nuove Gallerie dell'Accademia di Venezia"
- il Consocio Paolo Balboni ci intrattiene su "La musica come linguaggio"
- il prof. William Shea ci intrattiene su "Galileo Galilei e i suoi rapporti con la Serenissima"
- si parla de "La Liuteria Veneziana" con Stefano Pio

- si assiste alla “Musica del Claustro” presso le “Carmelitane” di S.Francesco del Deserto- Armeni
- si organizza, in collaborazione con l’Ateneo Veneto, il Forum su “Venezia Città del Mondo: le O. N. G. si incontrano” .
Relatori: Emergency Medici Senza Frontiere, Croce Rossa Italiana
- è organizzato un concerto in omaggio alle signore carcerate della “Giudecca”
- il maestro Maurizio Scaparro ci intrattiene su “Musica e parola nel teatro mediterraneo”
- partecipazione al Forum “Acqua per la vita” presso la Scuola Grande di S. Rocco (relatori: Ghetti - Cecchi - Boscolo - Fasani - Giannola - Giorgi)
- il Club organizza il Forum “Il Polo Nautico dell’Adriatico”presso la Biblioteca dell’Arsenale (relatori Donazzan - Ferrazzi - Rumiz - Zacchello - Soriani - Calzavara - Spinelli - Pontel - Orsoni), in collaborazione con il Comando della Marina Militare di Venezia e grazie al Consocio Cristiano Patrese
- il Club visita i lavori del “Mose”
- contributo al Rotaract
- contributi a Ryla e Borse di studio
- GSE - scambio di studio gruppo giovani (professionisti italiani - indiani)
- contributo alla Parrocchia S. Trovaso del SS. Sacramento per i 500 anni dalla fondazione
- contributo alla associazione “Premio Giovanni XXIII^o”
- contributo per sostenere la “Cooperativa La Rivincita”
- contributo per sostenere le “Suore di clausura Carmelitane scalze”
- Festa degli auguri con lotteria benefica
- Premio alla professione 2005-2006 a Ezio Lazzarini - “Maestro musicista”
- Premio alle forze dell’ordine
- Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

Numero Soci:* *Attivi 105* *Onorari 7

2006-07

Presidente:

Giovanni Busetto

- contributo per sostenere l'attività della Università della Terza Età
- contributo a Rotaract
- altri contributi per services vari
- il Consocio Claudio Gallo su "Cure odontoiatriche alle persone disabili"
- il prof. Amos Luzzato su "Gli ebrei veneziani, ponte di spiritualità tra Oriente e Occidente nella loro storia"
- Festa degli auguri con lotteria benefica
- il prof. Tommaso Tommaseo Ponzetta su "Goffredo Parise nei miei ricordi a 20 anni dalla morte"
- il prof. Don Giuseppe Dal Ferro su "Messaggio religioso dell'Islam"
- il prof. Gianni Bernardi, Preside Studium Marcianum, su "L'esperienza di fede dei cattolici nel dialogo fra Oriente e Occidente"
- il prof. Marco Zanetto su "Aspetti nuovi e originali in campo artistico, culturale e sociale nati a Venezia"
- il Consocio G. Bruscaignin su "Un epigrammista in mezzo a noi"
- interclub con Rotary Padova: il Procuratore Generale Ennio Fortuna su "Indulto e giustizia"
- ospitalità dei Soci ai partecipanti al GSE (Group Study Exchange)
- relazione del Consocio Giovanni Giroldi su "Il Banco S. Marco, la storia e il presente"
- relazione del Consocio Francesco Rizzoli su "L'inquinamento acustico: il prezzo del progresso"
- relazione del Consocio Giorgio Miani su "L'aeroporto Nicelli, volano per lo sviluppo del Lido"

- relazione di Chiara De Poli su “Noi e il mare”
- relazione del Consocio dr. Claudio Milani su “La prostata, un pianeta ancora da scoprire”
- consegna di “macchina da scrivere con caratteri Braille” ad una persona non vedente, dono del Consocio Volpato
- erogato contributo per il “Premio Giovanni XXIII”
- Premio alla professione 2006-2007 a Furio Lazzarini - “Ricercatore e collezionista di cimeli militari di grande pregio”
- Premio alle forze dell’ordine
- Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

• **Numero Soci:** **Attivi 101** **Onorari 6**

2007-08

Presidente:

Gaetano Fabbri

- organizzazione e realizzazione, presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, di 5 Convegni dedicati alla città di Venezia, al tema "Criticità e Potenzialità cittadine" in collaborazione con i Rotary di Venezia Mestre e Venezia Mestre Torre". Temi trattati: "Risorse umane ed economiche disponibili per un rilancio", "Il turismo a Venezia", "Abitare a Venezia", "Il prodotto culturale" e per finire la "Città allargata" ("non ci si può limitare a gestire l'esistente e il territorio in una visione parziale e giorno dopo giorno, ma si deve guardare lontano per coglierne tutte le opportunità"). Coinvolti esperti, professionisti e operatori veneziani sulle problematiche cittadine (in totale 23 operatori, di cui 5 Soci Rotariani). Nel primo Convegno Giuseppe De Rita ricorda come negli anni 1920 Venezia abbia avuto (con Volpi e Cini) la possibilità di realizzare "uno scalone verso il futuro - Se all'orizzonte altri personaggi di questo calibro si prendessero cura della città, sarebbe molto facile trovare aggregazioni e alleanze"
- il Club ricorda l'anniversario della morte di Giuseppe Volpi (60 anni) e di Vittorio Cini (30 anni)
- assegnazione di PHF: una in memoria del nostro fondatore e più volte Presidente Giuseppe Volpi, (al nome del figlio Giovanni) e una al nipote di Cini (il Consocio Giovanni Alliata)
- caminetto al Danieli con Maurizio Scaparro (idea di sviluppare un Carnevale in chiave "teatrale")
- visita approfondita dell'Hilton al Mulino Stucky, accompagnati dal prof. Francesco Amendolagine progettista e dal Consocio ing. Franco Pianon direttore dei lavori
- interclub con Venezia Mestre e Mestre Torre sul tema "I pericoli dell'Alcolismo"
- il Club visita la Mostra sul "Tiziano" a Belluno, con escursione a Pieve di Cadore alla casa natale del pittore, accompagnati da una assistente del prof. Puppi (curatore), il quale, tempo dopo, tiene una relazione in conviviale su "Come si organizza una mostra d'arte"
- Festa degli auguri con lotteria benefica
- Festa di Carnevale con tombola benefica, in interclub con "Mestre Torre" a Ca' Vendramin
- relazione dr. Gregore Popescu su "Allargamento della Comunità Europea; problemi/tensioni"
- visita a Ferrara alla Mostra su "Miro" e a Rovigo sulla "Belle Epoque"

- interclub con i Club di Mestre e Mestre Torre per la relazione sui “Rapporti Italia/Germania - Europa ed unificazione tedesca” del Console Generale di Germania a Milano A. Hartman
- partecipazione rotariana, all’Aeroporto Nicelli del Lido, al Convegno annuale della “IFFR - International Fellowship of Flying Rotarians”
- contributo maggiorato per sostenere l’attività della Università della Terza Età
- contributo finanziario alla “Casa di accoglienza per ragazzi di strada” dei Padri Cavanis/Kingshasa
- erogazione a favore della “Casa Famiglia Pio X° ” della Giudecca, per “dotazione di sala giochi e accoglienza per bambini” con il significativo contributo del Distretto e dei Club di terraferma
- assegnate 2 Borse di studio alla “Dante Alighieri” (Presidente Mamoli Zorzi) a persone extracomunitarie “per il loro sforzo di integrazione con le nostre Comunità e con lo studio della lingua italiana”, con intervento commovente di premiati e famigliari
- erogazioni: alla “Associazione Donne acidificate” (idea Consocio Alberotanza), al “Premio Papa Giovanni XXIII” (idea Consocio Busetto) e a “Assistenza ospedaliera” (idea Club Rivera d. Brenta)
- Protocollo d’Intesa con il Teatro a l’Avogaria per una collaborazione e supporto triennale alla Scuola di Formazione giovani attori
- Attestato del Presidente Internazionale al Club “nel servizio delle quattro Vie d’Azione”
- sostegno al Rotaract
- relazione del Consocio Lorenzo Tomasin su “Il veneziano di oggi e di ieri nella voce degli attori”
- relazione del Consocio Filippo Lo Torto su “La canzone napoletana... e la storia continua”
- relazione della dott.ssa E. Bohm su “Operare con il Laser”
- relazione del Consocio Piergiorgio Baroldi su “Le difese costiere di Venezia”
- conviviale al Lido in occasione del “recupero” immobiliare dell’Hotel Hungaria del Lido
- relazione del dott. Giuseppe Busetto su “Sviluppo del cervello: determinismo e apprendimento”
- relazione del Consocio Francesco Rizzoli su “Mozart, Da Ponte e... Venezia”

- relazione del M° Lorenzo Arruga su “Tra musica e... delitti”
- approvazione dell’Assemblea di destinare in via continuativa il ricavato delle “candeline” (contributi dei Soci in occasione dei rispettivi compleanni) alla Fondazione Rotary
- Premio alla professione 2007-2008 a Natale Rusconi - “Direttore generale dell’Hotel Cipriani alla Giudecca e Maestro nell’Arte della Cucina”
- Premio alle forze dell’ordine
- Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

Numero Soci: **Attivi 102** **Onorari 6**

2008-09

Presidente:

Paolo Balboni

- contributo maggiorato per sostenere l’attività della Università della Terza Età
- visita al rinnovato Hotel Hungaria/Ausonia (Consoci Russo, Boni e Codello)
- relazione del prof. Amendolagine al tema “Ristrutturazione e storia del Molino Stucky”
- sottoscritto un protocollo d’intesa con la Soprintendenza Belle Arti di Venezia (Consocia Renata Codello) con erogazione di contributo per i lavori di intervento su beni artistici “Salvaguardia di Venezia”
- 5° Convegno conclusivo all’Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti al tema “Criticità e Potenzialità cittadine” su “La città allargata”.
In interclub con Venezia Mestre e Venezia Mestre Torre
- pubblicazione degli “Atti” del Convegno di cui sopra
- il PDG Alvise Farina ci intrattiene su “La Rotary Foundation: una opportunità”
- il Consocio Filippo Lo Torto ci intrattiene su “Situazione del Rotary di Venezia”

- con la "Fondazione Venezia 2000" convegno al tema "Le Nuove Professioni" (Bonomi - Segre - Folin - la Consocia M. L. Semi)
- il Dottori Anzalone e Caburlotto ci intrattengono su "Nuove professioni: il mondo informatico"
- erogazione di n. 5 Borse di studio ad allievi della Soc. Dante Alighieri (Presidente Mamoli Zorzi)
- Convegno al tema "Testamento Biologico e Consenso Informato"
- contributo a Rotaract
- contributi per "Restauro" e "Catalogazione"
- contributo al Teatro a l'Avogaria - Scuola G. Poli
- contributo per "Corso di palla a volo"
- contributo per il restauro della Madonna Pellegrina - Hotel Hungaria - Lido
- partecipazione con esborso al Ryla
- GSE "scambio giovani" con un gruppo di ragazzi brasiliani
- Festa degli auguri con lotteria benefica
- Premio alla professione 2008 - 2009 - "35° Anniversario del Premio"
- Premio alle forze dell'ordine
- Festa per il "passaggio delle consegne" tra Presidenti

• **Numero Soci:** **Attivi 93** **Onorari 7**

2009-10

Presidente:

Filippo Lo Torto

- il nostro Club realizza, con Venezia Mestre, Venezia Mestre Torre e Venezia Riviera del Brenta, il Forum su “ETICA- riflessioni sulla pratica responsabile”, organizzato presso L’Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti.

Dopo la presentazione del Presidente F. Lo Torto, la prefazione del Consocio S. Zambardi, lo svolgimento dei temi “Etica e responsabilità, confronto e rispetto” di S. Rodotà e “Etica e responsabilità: a chi il primato?” di F. D’Agostino, vengono sviluppate le seguenti quattro parti, in altrettante giornate di lavoro:

- Le Professioni: “Etica nelle professioni: presentazione del tema” di L. Mazzarolli - “La professione forense oggi” di G. Orsoni - “Il Commercialista, chi è e che cosa fa” di M. Miani - “Etica, regole e sanzioni nel mondo del notariato” di E. Marciano e “Progressi della medicina e problemi etici del medico” di G. Giron
- La Gestione della Pubblica Amministrazione: “La gestione etica della P.A.” di R. Cappelletto, “Etica, Legge e Carta Costituzionale” di M. Bertolissi e “Legge e diritto per amministrare eticamente” di A. Rasi Caldogn
- Etica aziendale e responsabilità sociale dell’ Impresa: “Etica d’Impresa” di M. Bergamin Barbato, “La responsabilità sociale aziendale” di C. Mio, “Etica e responsabilità in una realtà aziendale cooperativa” di R. Sgavetta
- Etica, Bioetica e Responsabilità: “Infermità, sofferenza e non autonomia: quale tutela ai soggetti deboli?” di A. Bianchini, “Aspetti normativo - giuridici dell’aiuto alla persona non autonoma” di S. Trentanovi, “Aspetti medico legali” di P. Benciolini e “Aspetti etico morali” di C. Cannizzaro
- finanziamento all’Istituto Provinciale per l’Infanzia <Santa Maria della Pietà> per la manutenzione del Capitello del XVI secolo sito in Calle della Pietà di proprietà dell’Istituto
- contributo maggiorato per sostenere l’attività della Università della Terza Età
- contributo alla Scuola di recitazione presso il Teatro a L’Avogaria

- fornitura di n. 2 lavatrici alla Casa di reclusione Santa Maria Maggiore di Venezia
- contributo alla Associazione “Leonesse in Rosa- Pink Lioness”(gruppo di donne operate al seno che praticano come terapia la Voga) presso la Canottieri Bucintoro, per l’acquisto di un “Dragon Boat”
- contributo al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia per una borsa di studio al miglior allievo del Corso di “Canto”
- contributo alla Facoltà di Lingue orientali di Ca’ Foscari per uno stage di uno studente presso il Padiglione italiano dell’ Expo di Shangai
- contributo alla “Dante Alighieri” di Venezia per n. 4 borse di studio a studenti immigrati, segnalatisi nella scuola italiana e per l’organizzazione di corsi gratuiti di italiano ad Immigrati
- contributo alla “Protezione Civile” per la stampa di un depliant sulla sicurezza in Piazza San Marco di Venezia, da distribuire ai turisti
- contributo all’Ospedale Civile di Venezia per la catalogazione ed archiviazione telematica della biblioteca e degli strumenti chirurgici storici
- contributo per le “iniziative interclub” del Ryla Junior
- Festa degli auguri con lotteria benefica
- Festa di Carnevale con tombola benefica
- Premio alla professione 2009- 2010 alla Rubelli spa. - “Stoffe d’arte”
- Premio alle forze dell’ordine
- Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

• **Numero Soci:** **Attivi 92** **Onorari 7**

2010-11

Presidente:

Luigi Alberotanza

- contributo maggiorato per sostenere l'attività della Università della Terza Età
- assegnazione di PHF
- incontro con il Rotaract con il tema "Il grande impegno nel promuovere sia il senso civico sia la capacità di leadership"
- si relaziona sul successo riscosso dal primo corso Ryla junior e si esalta l'attenzione costante rivolta alle "nuove generazioni"
- il nostro Club con Jesolo, Venezia Mestre, Venezia Mestre Torre, Venezia Riviera del Brenta e Noale dei Tempesta organizza il Convegno "Verso una Giustizia più rapida e meno costosa: la Mediazione - Conciliazione" con il coordinamento del Consocio Giancarlo Tomasin, all'Ist. Veneto di Scienze Lettere Arti. Altri relatori la Consocia P. Chiampan, M. Feltrin e C. Albanello. La stampa degli atti, a cura dei Consoci GC Tomasin e G. Fabbri, con il contributo della Camera arbitrale Nazionale e Internazionale di Venezia e del Centro Studi triveneto per la Conciliazione
- presentazione dell'ultimo libro del Consocio Lorenzo Tomasin, presentato dal Consocio Montanaro, dal titolo "Storia linguistica di Venezia"
- il Consocio E. Ferretti si incarica di richiamare ed informare i nuovi Soci sui principi e sui doveri derivanti dall'essere Rotariani, illustrando tali principi con brevi esposizioni durante alcune conviviali
- incontro con Michele Maddalena, che effettua la "marcia dell'unità d'Italia" da Trieste a Torino
- visita alla Scuola Grande di S. Rocco
- interclub con il neo costituito Club di Jesolo, presenti il Presidente Davanzo e il Direttivo
- il Club è ospite della Rubelli, fabbrica tessuti di pregio, accolti da Nicolò Rubelli e Irene Favaretto
- visita a S. Giorgio e alla Fondazione Cini, accolti dal Consocio Giovanni Alliatà

- visita agli impianti del “Mose” alla bocca di Lido
- visita al “Museo Ferro” di Murano accolti dalla famiglia di vetrai del Consocio Renzo Ferro (apprezzamento per la acquisita preziosa collezione “Pauly”)
- visita all’Arsenale di Venezia, parte “Novissima”, accolti dal CNR /ISMAR
- il Club organizza un viaggio e un Interclub con il Rotary di Salisburgo
- il Club partecipa alla Biblioteca Marciana, sala del Sansovino, all’anniversario dei 150 anni unità d’Italia con tutti i Club Service di Venezia. Si tiene una conferenza dibattito dal tema “Di Fonderci insieme - già l’ora suono” e si visita la mostra “Aspettando l’unità 1850 - 1856”
- conviviale al tema “L’Unità d’Italia nel cinema”, a cura del Consocio Montanaro, con filmati di rara visione
- partecipazione alla manifestazione ” per i 150 anni Unità d’Italia” a Torino - Palazzo Carignano, partecipanti: le “Città plebiscitarie” tra cui Venezia
- il Club effettua riunioni Interclub con i Rotary di Roma Parioli, Treviso Terraglio, Jesolo, Venezia Mestre Torre
- erogazione di contributi in favore del Ryla Junior, della Associazione Dante Alighieri, del Rotaract, del Teatro a L’Avogaria, di “Etica”, della Associazione “Papa Giovanni”, dell’ Ospedale S. Giovanni e Paolo di Venezia reparto di Pediatria per acquisto mobili e attrezzature, del Comune di Caldogno per gli alluvionati del vicentino(insieme al Club Inner Wheel). Altri contributi alla Associazione “Leonesse in Rosa- Pink Lioness” (donne operate al seno che praticano come terapia la Voga) presso la “Canottieri Bucintoro”, al Governatore Distrettuale per i services “Endofpolio” e “Pozzi per acqua”, e agli “alluvionati del Veneto- Comune di Caldogno” (con l’Inner Wheel)
- il Club eroga contributi in favore del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, dell’ Istituto Alberghiero Algarotti e della manifestazione “Marcia dell’Unità d’Italia”
- conviviale presso l’Istituto Alberghiero Barbarigo, serviti “piatti speciali preparati dai Corsisti”
- interclub con il Rotary Treviso Terraglio, ospite e relatore il Sindaco di

Venezia e Consocio Orsoni, alla Villa Condulmer (Mogliano)

- caminetto allargato presso il Danieli con ripresa del tema “Venezia sostenibile: suggestioni dal futuro” pubblicato su libro a cura del Consocio Ignazio Musu. Intervengono: i Consoci Raffaello Martelli e Ignazio Musu, oltre al prof. Carlo Carraro - Rettore di Ca’ Foscari, il prof. Enzo Rullani e la prof. Patrizia Torricelli
- altri caminetti allagati: il primo al Monaco sul tema “Federalismo fiscale ... ma quanto ci costi”. Relatori i Consoci Giancarlo Tomasin, Renato Murer, moderatore il Consocio Piergiorgio Baroldi. Il secondo al Danieli sul tema “Le dinamiche cittadine, con particolare attenzione al Lido di Venezia”. Relatori: il Consocio Giorgio Miani e Bruno Delisi, Gianfranco Mossetto, Vincenzo Spaziante, Ugo Bergamo
- viene riproposto e organizzato il “Premio ad allievi dell’Accademia di Belle Arti” di Venezia, al tema “Scenografia”: prima classificata e premiata Elisa Padoan
- consegna di Borse di studio a studenti del Conservatorio B. Marcello (premiati Caterina Stocchi, e Sara Martinez Cebrian), della “Dante Alighieri”(Presidente Mamoli) a 3 ragazzi stranieri facenti parte del progetto “I Care - accoglienza minori non accompagnati”
- il Club organizza altri “caminetto allargati” con presentazione di libri dei Consoci: Andreolo, Mainardi e, inoltre, con vari incontri illustranti le attività del FAI e dell’Aeroporto Nicelli del Lido
- Festa degli auguri con lotteria benefica
- Festa di Carnevale, organizzata con l’impegno dell’Inner Wheel, della Sua Presidente Marisa Pavese e della Past - President Luisa Semenzato, con lotteria benefica a favore degli alluvionati del Veneto
- Premio alla professione 2019 - 2011 a Luciano Marsilli - “Ristoratore”
- Premio alle Forze dell’ordine
- Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

Numero Soci:* *Attivi 96* *Onorari 6

2011-12

Presidente:

Maria Luisa Semi

- contributo maggiorato per sostenere l'attività della Università della Terza Età
- Il Club e alcuni soci, contribuiscono finanziariamente alla parte iniziale di spesa del service (iniziato, supportato e portato a conclusione dal Consocio Jacopo Fasolo), per la costruzione di un OSTELLO per “gli studenti dei villaggi poveri”, villaggio di Manfara - Stato del Gujarat - India
- incontro con lo “Wingwam Club” alla Serra dei Giardini Storici
- visita al “Polo Nautico Vento di Venezia” e alla ristrutturazione dell'Isola della Certosa
- conviviale “La Venezia che non conosciamo” relatore Marco Paolini, A.D. SACRA - Caffè Florian
- presentazione libro “I nuovi veneziani”, edizioni LT2, alle Sale Apollinee della Fenice
- incontro con il dr. Paolo Sprocati, presidente INSULA spa - Venezia
- visita al Club di Salisburgo Nord
- convegno all'Ateneo Veneto “Venezia - Quotidianità e Grandi Opere”, con l'assessore LLPP. A. Maggioni, P. Costa presidente autorità portuale e Roberto Bianchin giornalista
- interclub alla Compagnia della Vela sul tema “La Coppa America”, relatore il Consocio A. Sonino
- incontro con il dott. M. Panettoni presidente ACTV spa., relazione su “ACTV- attività e futuro”
- gita a Burano, tema “I Capitelli dell'isola”
- convegno all'Hotel Europa sul tema “Come ci vedono ...”, relatori J.Zieseniss - presidente Comitato Francese per la Salvaguardia di Venezia e G. Moltedo - giornalista
- interclub con il Club di Treviso Terraglio a Villa Condulmer - relatore il prof. Carraro, Magnifico Rettore dell'Università Ca' Foscari, tema “Ca' Foscari -

sviluppo presente e futuro”

- caminetto allargato: la Consocia Irene Favaretto ci presenta il libro “Rubelli-una storia di seta a Venezia”, editore Marsilio
- Festa degli auguri con lotteria benefica
- Festa di Carnevale con tombola benefica
- Premio alla professione 2011-2012 a G. Moretti, “Uno degli ultimi <perleri>”
- Premio alle Forze dell’ordine
- Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

Numero Soci: Attivi 89 Onorari 8

2012-13

Presidente:

Ermanno Ferretti

- contributo maggiorato per sostenere l’attività della Università della Terza Età
- visita alla “Collezione Cini” di Venezia, accompagnati dal Consocio Giovanni Alliaia
- lancio del progetto “Tutor Rotariano: ogni Rotariano crei un rapporto più personale con un Rotaractiano”
- serata dedicata alla Fondazione Rotary con intervento del Governatore Designato Ezio Lanteri
- serata per conoscere la “Fondazione Montanaro” + relazione “Pasinetti: la scoperta del cinema”
- corso di Formazione rotariana per nuovi Soci entrati
- viaggio a Villa Manin di Passariano e Udine, con visita ai dipinti di Tiepolo e ad altre opere d’arte, in interclub con Codroipo e Trento
- relazione del Consocio Gard su “Nell’arte contemporanea il brutto ha più successo del bello. Perché?”
- conferenza prof. Lionello Puppi su “Tiziano tra eventi inutili e problemi aperti”
- presentazione ai Soci della Fondazione Querini Stampalia, da parte del Presidente

- adesione con erogazione al Service distrettuale “Salviamo la scuola elementare di Mirandola, terremotata”
- visita e conviviale a investimento industriale “Impianto di Mazzorbo vite autoctona, vino Venissa” della famiglia Bisol
- visita a investimento agricolo “Il Noceto” e all’Agriturismo “Al Figher”, di Musile di Piave
- mostra “Il tempio di Osiride svelato - l’antico Egitto di Abydos” alla Scuola Grande S. Giovanni Evangelista, guida Paolo Renier - fotografo
- Matching Grant distrettuale: Chaluricalupet - Andhra Pradesh (acquisto bufale per allevamento)
- Matching Grant con il Club di S. Donà (attrezzatura cucina alla Casa Famiglia-Piccolo Rifugio)
- Matching Grant con Club Padova Est a favore Beira (pompa estrazione acqua)
- organizzati a Murano i Convegni “Salviamo Murano - il futuro dell’arte vetraria” e Murano - ieri- oggi-domani”, relatori Diego e Guido Ferro. L’arch. F. Amendolagine ci intrattiene su “La scuola del restauro del vetro: una rumorosa assenza per Venezia”
- visita alla “Scuola del Vetro Abate Zanetti “di Murano
- Gabriella Belli (direttore Musei veneziani) su “Arti e Musei di Venezia - idee per il rilancio”
- Maurizio Messina (direttore Biblioteca Nazionale Marciana) parla dei problemi della stessa
- interclub “Orientamento pre -universitario per studenti liceali” con Almalaurea
- contributo alla “Casa Famiglia Pio X° “di Venezia” per acquisto di attrezzatura tecnica
- adesione al progetti distrettuale “Etica e Legalità Fiscale come strumento di Pace e Sviluppo”
- relazione del prof. Campisi di Genova su “Chirurgia dei linfatici”
- il Club organizza un forum all’Ateneo Veneto (coorganizzatore lo stesso Ateneo) su “L’Ospedale di Venezia tra presente e futuro”- interventi del Direttore Generale G. Dal Ben e del Direttore Amministrativo F. Perina, che illustrano, con dovizia di dati e grafici, il significativo sviluppo

nell'immediato futuro del nostro Ospedale

- assegnate Borse di studio a due studenti della “Dante Alighieri” (Presidente Mamoli Zorzi) a persone extracomunitarie “per il loro sforzo di integrazione con le nostre Comunità e con lo studio della lingua italiana”, con intervento commovente di premiati e famigliari
- Il Club e alcuni soci, contribuiscono finanziariamente alla parte centrale e finale di spesa del service (iniziato, supportato e portato a conclusione dal Consocio Jacopo Fasolo), per la costruzione di un OSTELLO per “gli studenti dei villaggi poveri”, villaggio di Manfara - Stato del Gujarat - India
- ripresa e continuazione del “Premio Rotary per l'arte e la cultura”, preselezione rivolta a favore di 11 opere grafiche di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, con premiazione finale di un'opera dedicata alla lotta contro la poliomielite “End Polio Now” e intrattenimento conclusivo degli studenti “finalisti”
- contributo a sostegno a Rotaract Venezia
- consegna di riconoscimento rotariano per l'attività di Alfredo Borsato-Presidente onorario della Associazione Settemari
- modifica allo Statuto (secondo i dettami del R.I.) e al Regolamento del Club e sua approvazione assembleare
- Festa degli auguri con lotteria benefica
- Premio alla professione 2012-2013 a Massimo Gion “Patologo clinico, sui nuovi marcatori di malattie”
- Premio alle Forze dell'ordine (con nuova estensione ai Vigili Urbani di Venezia)
- Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

Numero Soci: Attivi 100 Onorari 9

2013-14

Presidente:

Stefano Chiocon

Il tema dell'annata è "CULTURA ED ECONOMIA. Hanno collaborato:

- il dr. Chiarot e l'Assessore Tiziana Agostini ci intrattengono su "Cultura ed Economia"
- l'arch. Andrea Bellieni, Conservatore, ci parla di "Il Correr, Museo della città: progetti per il futuro"
- l'ing. Paolo Baratta, Presidente della Biennale, ci intrattiene su "Investire in cultura per rilanciare l'economia del nostro Paese"
- il dott. Dal Ben, direttore Generale dell'Ulss Veneziana, ci intrattiene "sulla rinascita del nostro Ospedale e sul recupero conservativo della Scuola Grande di San Marco"
- partecipazione alla "Giornata di incontri con Vittorio Cini" all'Ateneo Veneto
- la dott.ssa Maria Laura Faccini Castaldini, Presidente Istituto S. Maria della Pietà, ci intrattiene su "Arte, Musica e Cura dell'Infanzia tra tradizione e innovazione"
- Luciana Boccardi, giornalista, ci parla su "l'interpretazione dei colori nella cultura Occidentale"
- il consocio Marco Vidal ci invita all'inaugurazione a Palazzo Mocenigo del "Museo del Profumo"

I services al tema "Sostegno alla Disabilità":

- progetto "Art for All" in collaborazione con l'ufficio EBA (Abbattimento Barriere Architettoniche) del Comune di Venezia
- Matching Grant a favore della struttura per disabili di Fortica
- partecipazione di un disabile all'Handicamp di Albarella
- PHF a Sara Zanca la ragazzina disabile campionessa di nuoto a Taipei

(ospite del Club)

- PHF a Tito Mainardi il ragazzino disabile di Venezia (ospite del Club)
- il prof. Maurizio Accordi, primario in otorinolaringoiatria e il dott. Massimo Ballotta, primario di fisiatria all’Ospedale di Feltre, ci parlano di “Eccellenze in campo. Medici, rotariani, volontari: l’esperienza dell’Handicamp di Albarella”
- il Consocio Carlo Montanaro e l’arch. Franco Gazzarri (responsabile ufficio EBA del Comune di Venezia) ci intrattengono su “Superare, abbattere le barriere: vivere”
- Borsa di Studio ad uno studente dell’Accademia di Belle Arti di Venezia, vincitore del concorso sul Tema: su “Superare, abbattere le barriere: vivere”

Gli eventi:

- Rotary Day Nazionale a Venezia con evento al Teatro La Fenice pro End Polio Now e cena di Gala con i Governatori dei 10 Distretti italiani e il Rappresentante del Presidente Internazionale
- Serata dedicata alla Musica: la sala del Ridotto dell’Hotel Monaco per una sera di nuovo Teatro: i Maestri Ezio e Anna Lazzarini ci intrattengono su “Igor Stravinsky e Venezia -The Rite of Spring” (con esecuzione a quattro mani al pianoforte).
- Gran Gala di Carnevale, evento internazionale, a favore di Shelter Box, il bel service del R. I.
- Festa degli Auguri con lotteria benefica pro Ospedale di Venezia

Le riunioni interclub:

- il Club in gita a Bressanone per i “Mercatini di Natale”, ricambiata a Venezia con la visita di numerosi Soci di quel Club. Gemellaggio tra i due Club
- interclub con Venezia Mestre, Venezia Mestre Torre, San Donà di Piave, Portogruaro, Noale dei Tempesta, sul tema del “Turismo”

I services finanziati:

- finanziamento allargato a favore dell’Università della Terza Età di Venezia

- finanziamenti a favore dei “giovani” (Teatro per Ragazzi - Rotaract - Ryla Junior - Scambio Giovani GSE)
- finanziamenti a favore di “progetti sociali” (Ospedale di Venezia per attrezzare la saletta per i bambini -Associazione AIL <Leucemie> di Venezia -Associazione Amici del Cuore di Venezia)
- finanziamenti a favore di “progetti rotariani” (Fondazione Rotary - End Polio Now -Shelterbox per l’acquisto di 6 dotazioni di soccorso contro calamità naturali)

I premi:

- Premio alla Professione 2013- 2014 al Maestro Pier Luigi Pizzi “Scenografo e regista teatrale di fama internazionale”
- Premio alle Forze dell’ordine
- Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

Numero Soci:* *Attivi 105* *Onorari 9

2014-15

Presidente:

Fulvio Zezza

Questa ultima “annata” è in corso e nella stessa si inizia l’applicazione del “P.D.C. Piano Direttivo di Club” che intende realizzare lo “Sviluppo di un Club dinamico” ed ha il fine di realizzare la crescita, una maggiore innovazione, flessibilità e incremento della dinamicità del Club nonché il miglioramento della sua immagine.

Come prima base operativa si è iniziato a “formulare un piano a lungo termine (<Piano Triennale>) imperniato sugli elementi del Club efficiente”, articolato dalla “Commissione per la Pianificazione Strategica”, Piano che comprende tra l’altro la organizzazione di Services e Dibattiti orientati verso la nostra realtà territoriale e comprendente la Sanità, la Cultura, le Attività economiche e il Commercio e il Traffico nella nostra Città lagunare.

La necessaria attenzione verrà rivolta ai temi:

- “La Città di Venezia, lo sviluppo, il suo territorio”,
- la “Città Metropolitana” e il “Piano morfologico della laguna e la mobilità sostenibile a Venezia”

Intanto, le prime attività che si sono realizzate sono le seguenti:

- il prof. Ulderico Bernardi ci intrattiene su “Venezia Serenissima nell’identità alimentare europea”
- la dott.ssa Margherita Tirelli ci intrattiene su “La riscoperta di un significativo percorso culturale: Altino alle origini di Venezia”
- informazione rotariana: “Il Club unità chiave del Rotary” introduzione del PDG Franco Posocco
- informazione rotariana: “Sviluppo e conservazione dell’Effettivo” introduzione del Past President Stefano Chiocon
- il prof. Marino Folin ci intrattiene su “La 14° Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia”

- “Uno sguardo al futuro: Rotary, Giovani e Società”, relatori: le Rappresentanze del Distretto, del Rotaract e del Club
- il Consocio Marco Vidal ci ospita a Palazzo Mocenigo sul tema “Il Museo del Profumo di Venezia”

E quelle da realizzare nell'immediato futuro:

- i Consoci Giancarlo Tomasin e Raffaello Martelli svolgeranno il tema: Due Veneziani d'eccellenza Bruno Visentini e Eugenio Miozzi”
- i Consoci Carlo Montanaro e Gianpietro Marchiori ci accoglieranno come ospiti della “Fabbrica del Vedere di Carlo Montanaro” e ci intratterranno su: “Il Vedere a Venezia dal 1600 ai giorni nostri”
- il Club visiterà il “Museo Querini Stampalia”, ospiti del Presidente dott. Marino Cortese, al tema “Gli architetti del Museo: Scarpa - Botta - Pastor”, accompagnati dalla Consocia Irene Favaretto e dall’arch. Mario Gemin
- in conviviale, vi sarà la “Celebrazione dei 90 anni del Rotary Club di Venezia”, con la presentazione della “pubblicazione commemorativa” ad essa dedicata, che ci occupa.
- la Consocia Irene Favaretto ci intratterrà su “Ancora imparo - l’Università della Terza Età. Un servizio per la città”

Nei mesi successivi si darà seguito pure agli interventi organizzativi e di sostegno che assumono ormai un impegno “istituzionale”:

- contributo maggiorato per supportare l’attività della Università della Terza Età
- contributi per sostenere il Rotaract, il Ryla, il Ryla Junior e le altre iniziative del Distretto 2060
- “Premio Rotary per l’arte e la cultura” rivolto ad opere grafiche di studenti della Accademia di Belle Arti di Venezia
- si continuerà l’attenzione verso i “Disabili”

L’attività pratica porterà anche a realizzare gli eventi “tradizionali” di durata pluriennale quali:

- la Festa degli auguri con lotteria benefica

- il Premio alla professione
- il Premio alle forze dell'ordine
- la Festa per il “passaggio delle consegne” tra Presidenti

A questo punto dell'analisi, per trarre una conclusione finale e globale, **dobbiamo tener conto della corposa attività svolta dal Club nel periodo precedente (1925 - 2000)**, ma limitandoci a dedicare solo una particolare menzione riassuntiva ad un numero limitatissimo di avvenimenti, azioni e services di rilievo, come di seguito:

- **Premi continui e ripetitivi ad artisti giovani ed affermati**, che hanno esposto opere pittoriche alla “Biennale” e alla “Bevilacqua La Masa”(talvolta si è provveduto all'acquisto di alcune delle opere stesse). In totale abbiamo avuto oltre 20 di questi “Premi”
- **Premi e Borse di studio**: risultano quasi continuativi e verso alcuni neolaureati, studenti meritevoli di scuole ad indirizzo soprattutto industriale della nostra zona, compresi alcuni maestri di scuole elementari. Si opera anche con l'incoraggiamento all'iniziativa “Telescuola” come contributo al problema dell'istruzione professionale. Questo tipo di sostegno subisce qualche breve “interruzione” ma riprende specie dal 1989.

Nel periodo 2010/2013, viene ripristinato il “Premio Rotary per l'arte e la cultura” rivolto agli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Si è dato spazio anche all'assegnazione delle “Borse di studio del Distretto”.

Si sono registrati oltre una quarantina di questi interventi.

Il Club è sempre molto vicino alla “Dante Alighieri” di Venezia, ai cui studenti attribuisce numerose Borse di Studio

- **Feste degli auguri e Feste di Carnevale**, ottimi momenti di aggregazione, che si tengono pressoché ininterrottamente e dai quali si ricavano anche fondi utili per gli interventi e per i services

- **Premi alle forze dell'ordine** (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e ultimamente Vigili Urbani), anch'essi ininterrotti ad iniziare dal 1974/1975. Riguardano atti di valore compiuti nell'esercizio delle rispettive funzioni o per meritoria attività nella difesa della civile convivenza (ricordiamo, fra i tanti, il premio conferito al Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa)
- **Premi alla professione: si inizia con una "Coppa al merito professionale"**, poi con l'istituzione del "Premio Volpi per l'Imprenditoria" del 1999, si prosegue nel 1961 con la Coppa Barovier ("artistica e preziosa coppa di vetro, costruita ed offerta da un grande artista del vetro, nostro Consocio Ercole Barovier") ad Antonio Fagherazzi, maestro nella lavorazione del ferro battuto artistico. Infine il "Premio alla professione" diventa annuale e continuativo tanto che a partire dal 1974/1975 e sino al 2014 sono stati conferiti 40 "Premi"
- **Festa per il "passaggio delle consegne" tra Presidenti:** si ha traccia di inizio di questa consuetudine ufficiale a partire dal 1960-61. Da questa data e per tutto il periodo sino al 1990-91, la "cerimonia" viene fatta nei primi giorni dell'annata in cui entra in carica il "nuovo" Presidente, cioè a luglio. Invece dal 1991-92, e sino ai giorni nostri, la stessa viene fatta negli ultimi giorni di giugno dell'annata in cui il "vecchio" Presidente termina il suo mandato.

Questo "momento", che dagli anni 1960 viene chiamato nei modi più vari ("passaggio del testimone", "investitura", "reinvestitura", "entrata in carica", "si insedia", "passaggio della <stecca>", "passaggio o consegna della campana", "passaggio della fiaccola", "subentra nella carica"), dagli anni 1990 si stabilizza nella denominazione "classica".

E' una festa ripetitiva ma molto importante perché consente al Presidente "uscente" di fare un bilancio dettagliato di fatti, di notizie e di numeri relativi alla annata dallo stesso presieduta e, per contro, il Presidente "entrante" illustra le sue brevi note programmatiche future.

- **Attenzione verso i "giovani"**, sempre presente e rivolta come segue:
 - innanzitutto la costituzione in qualità di Club padrino, nel maggio del **1972**, di un **Club ROTARACT** veneziano (che è stato e viene assistito con continuità con aiuti anche materiali e che ha agevolato molti giovani nella "acquisizione" di una cultura sociale di base e iniziale, consentendo anche

di poter formare ed acquisire numerosi futuri “Soci rotariani”)
- poi, nel periodo corrente, la costituzione della figura del “Tutor rotariano”
- si è avuta inoltre la ripetuta partecipazione e il sostegno ai Corsi RYLA e RYLA GIOVANI, allo HANDICAMP di Albarella, al GSE o “Scambio Giovani”, oltre allo svolgimento di numerose relazioni al tema “I giovani, il lavoro e il loro futuro”

- **Attenzione verso i “meno giovani”**, costante e di grande impegno le “azioni” relative, che hanno il massimo successo con la creazione, nel **1986**, della **Università della Terza Età**, iniziativa voluta e portata avanti da alcuni nostri Soci (promotori Sergio Prando ed Ettore Bellini, ai quali si sono aggregati Barnabò, Borsetto, Ciminale, Finzi, Grimani, Luparelli, Poli e Barel, De Lassotovich, Selandari, Sandra Masprone, Suppo, Tedeschi e Tenderini Civai, come Soci Fondatori) .

Attualmente, essa festeggia il 29° anno di fondazione, e continua a riscuotere grande successo per adesioni e valore culturale ed offre il proprio servizio a persone che vivono in una particolare fascia di età e che sono alla ricerca di stimoli e di cultura allargata ma anche di aggregazione, di conoscenze e di amicizie nuove.

Numerosi altri interventi a favore degli “anziani”, come ad esempio la relazione su “La Vecchiaia a Venezia”

- **Episodi “di costume” o riguardanti le nostre “procedure interne”**, nel 1953 è avvenuta la prima riunione conviviale del dopoguerra con famigliari, la prima “tombola/lotteria sociale” del 1954. Interessanti altri temi: come assistere “alla ricezione di uno dei primi programmi televisivi “, l’aver battuto il record per la partecipazione di Soci stranieri in nostre Conviviali (ben 46 in una sola cena, provenienti da 10 Paesi diversi).

Altri episodi: l’invito formale alle mogli dei nostri Soci “ad aiutare ed affiancare i propri mariti nel difficile impegno di essere Rotariani”, la assunzione di “una impiegata stabile”, la immissione di nuovi Soci “per accentuare la rappresentanza delle forze produttive di Marghera e Mestre”, la “meraviglia” per la prima visione nel 1967 della “TV a colori”, l’inaugurazione nel 1977 delle “conversazioni rotariane non conviviali ma allietate da soli drink e sandwich”(i “caminetti” più o meno “allargati” dei giorni nostri), la costituzione nel **1982 dell’Inner Wheel di Venezia**, l’entrata nel nostro Club e per la prima volta delle donne

- **Episodi di operatività interna e di “amichevole vita sociale interna”** come la visita ai vigneti di Soave, il parlar di vini (ne “vengono serviti vari tipi in conviviale”), come l’effettuare parecchie navigazioni per mare (con una delle mete preferite: Trieste), curare e sponsorizzare la pubblicazione di libri (si inizia col Libro ”Giuseppe Volpi - Ricordi e testimonianze”: autori dei vari capitoli Cini, Mainardis Giavi, Semenza, Damerini, Mariani e Baradel, Forlati), l’attenzione per le iniziative imprenditoriali e per gli investimenti industriali locali (come “Marghera”), le numerosissime visite a Mostre (gli Etruschi - la Chiesa di S. Barnaba - Van Gogh - i Gonzaga - i Faraoni - Villa Manin di Passariano - le Gallerie dell’Accademia di Venezia per la mostra “I disegni delle Gallerie: da Leonardo a Canaletto”), la visita alla Mostra “Tiepolo” a Ca’ Rezzonico e a quella sulla “Pala d’Oro” di San Salvador, la visita nell’Isola di Torcello alla Basilica S. Maria Assunta e S. Fosca, al Museo Guggenheim, le visite alla “Mostra del Veronese” a S. Giorgio Maggiore e alla “Mostra I Fenici” a Palazzo Grassi, la visita alla Mostra “Dai Dogi agli Imperatori” a Palazzo Ducale
- **Episodi riguardanti il nostro Distretto, il Rotary in Italia e in Paesi esteri o il Rotary International**, come la divisione del Rotary in Italia in 4 Distretti (ora sono 10) del 1955, come la nomina nel 1955/56 del Consocio Adriano Foscari a **primo Governatore** del nostro Distretto, quindi **la nomina di 6 nostri Consoci a Governatori del Distretto 2060 (Adriano Foscari - Lando Ambrosini - Leomberto Della Toffola - Enzo Luparelli- Sergio Prando e Franco Posocco)**, come la creazione di diversi “gemellaggi” e “contatti” con Club italiani e di altri Paesi (Bordeaux, Cannes Palm Beach, Istanbul Galatasaray, e poi Lugano, Salisburgo e ultimamente Bressanone), e fatti singolari e significativi come ad esempio la continua partecipazione del Re Gustavo di Svezia alle conviviali del Club di appartenenza
- **Attenzione verso la Fondazione Rotary**, come il successo ottenuto nel 1993/94 col raggiungimento del 1° posto nella contribuzione alla Fondazione Rotary. La attività “contributiva” del nostro Club collegata a questa benemerita e primaria istituzione rotariana è stata in questi anni di grande e continuo “peso”. Infatti sono state assegnate dal nostro Club e sino al 2014, n. 64 “Paul Harris Fellow” ai Soci del Club e 96 PHF a non Soci. In totale quindi 160

- **Attenzione verso i Paesi e i popoli di tutte le Nazioni**, come la conferenza Russia/Cina, i rapporti USA/ Europa, la visita al Parlamento Europeo, lo studio dei rapporti Italia/Sud Africa, le gite culturali in Egitto, Austria, Germania, Ungheria, Francia, Inghilterra e Scozia, Andalusia con Siviglia, Cordova, Granada, la visita a S. Giorgio dei Greci e al Museo delle Icone e la relazione “La cultura greca a Venezia”, la relazione su “Tesori d’arte di cinque secoli da Praga a S. Pietroburgo”.

Poi, il contributo a favore del Popolo d’Ungheria, le crociere in Jugoslavia e Grecia, le relazioni su temi internazionali (come quella su “L’Italia e la Germania nell’Europa di oggi” dell’Ambasciatore della Germania Federale Arnold, che, sin dal 1979/80, ci rivolge un “amabile incitamento di darsi da fare per uscire dall’attuale situazione economica, diventando, in un mercato unito, più veloci per non rimanere indietro”), i numerosi interventi nella forma rotariana di “Matching Grant” (“ragazzi di strada” brasiliani, acquisto attrezzature, pompe per estrazione acqua, cucine), oppure interventi finanziari diretti a realtà locali straniere (come la recentissima contribuzione per la costruzione di un Ostello “per giovani studenti poveri” nel villaggio di Manfara - Stato del Gujarat - India)

- **Episodi riguardanti il tessuto sociale anche locale e gli interventi materiali**, come “il manifestare il profondo dolore per la sciagura che ha colpito la nostra Marina Mercantile e l’Italia tutta con il drammatico affondamento dell’<Andrea Doria>”, lo straripamento del fiume Po con interventi a favore degli alluvionati polesani, l’attenzione verso il “Gruppo speleologico giovanile”, interventi ripetuti a favore della Sanità veneziana (con l’organizzazione di Forum o Convegni per valorizzare nell’opinione pubblica l’immagine del nostro “Ospedale Civile”, come quello intitolato “Forum Venezia Città del Mondo, quale sanità per il 2000 ?”, e quello “l’Ospedale di Venezia tra presente e futuro”), come l’adesione al progetto “Libro Parlato” per ipovedenti, dislessici, disgrafici, come la relazione del Direttore del Museo nazionale Picasso di Parigi sul tema “L’arte alla fine del secolo in rapporto alla Biennale”.

Esistono anche interventi materiali come il regalo di tenda a ossigeno e respiratore al Centro di Cura Poliomielitici, l’acquisto di mobili per arredare la “sala giochi bambini” al Reparto di Pediatria dell’Ospedale, il dono di un PC al Reparto Oncologico cittadino, l’acquisto di un software per i Vigili del Fuoco, di un defibrillatore per la Protezione Civile, e così via.

Apprezzabili anche: l'intervento relativo alla "tragedia del Vajont", ai terremotati dell'Irpinia, la consegna di PHF alle vedove di 3 caduti trucidati dalle Brigate Rosse: A. Albanese, S. Gori e G. Taliercio.

Poi i vari restauri finanziati dal Club (come il restauro della facciata della Torre dell'Orologio in Piazza San Marco nel 1980 e il restauro della preziosa immagine della Madonna Nicopeia, il restauro dell'orologio trecentesco di S. Alipio, quello della casa di Leonardo ad Archiano di Vinci, il restauro della tela del Tiepolo), il finanziamenti a favore dei progetti sociali come ad esempio il "sostegno della disabilità", numerosi interventi finanziari a favore "Casa Famiglia Pio X°" (acquisto attrezzatura cucina, mobili per sala giochi), a favore AIL, AIRC, profughi del Kosovo, "Amici del Cuore", Orfanotrofio di S. Trovaso, la consegna all'Ateneo Veneto del premio "Araba Fenice in argento" alla Fondazione Cini - Premio speciale del 60°, la visita all'Isola di S. Servolo, sede della Venice International University

- **Rapporti con le massime autorità religiose di Venezia**, su cui il Club è sempre sensibilmente presente: è stato evidenziato il lutto per la morte del Patriarca Agostini, dato il benvenuto al Patriarca Roncalli con la visita di omaggio "dei maggiorenti del Club". Sono seguite con deferenza tutte le successioni Papali cioè dalla morte di Pio XII all'ascesa al Pontificato dei Patriarchi Roncalli e Luciani, la visita di tutto il Consiglio Direttivo al Patriarca Urbani, l'inizio degli interventi pluriennali effettuati da due Patriarchi presso il Club su temi di carattere etico, dottrinale e sociale (Urbani dal 1966 al 1969, Luciani dal 1971 al 1978), l'incontro del 1979 con nuovo Patriarca Cè).

Poi i contributi erogati al Patriarcato per l'acquisto di un pullmino, per le spese assistenziali a carattere socio-culturale (in favore dei subnormali), per il riacquisto della croce personale e dell'anello del Patriarca Luciani in favore dell'Istituto Don Orione, per vari acquisti di oggetti religiosi entrati nel Tesoro della Basilica Marciana.

Viva è anche l'attenzione verso le altre religioni che si concretizza, ad esempio, con la visita al Museo Israelitico, al Ghetto e alle Sinagoghe di Venezia, con il dibattito "Ebrei e Cristiani" e così di seguito

- **Commemorazioni di illustri personaggi come ad esempio Fermi, Einstein, Toscanini, Schweitzer, D'Annunzio, Carnelutti, quindi di nostri**

Consoci “fondatori” come Volpi, Cini.

Le puntuali e costanti commemorazioni riguardanti la scomparsa dei nostri Consoci, i continui festeggiamenti per i compleanni degli stessi Soci (ricordiamo solo come esempio i 75 anni di Diego Valeri, gli 80 anni del M° Malipiero, eccetera)

- **Grande attenzione su Venezia, la sua vita e i suoi problemi.**

Sono molto numerosi gli interventi; ci limitiamo a citare: il continuo richiamo rivolto al Turismo e ai suoi Operatori, alla Laguna, al Ponte della Libertà, al <Canal Piccolo>, al decoro e alla illuminazione di Piazza San Marco e alla attenzione sulla “salute” del Campanile, al Porto di Venezia, all’Entroterra, all’inquinamento di Marghera, alla possibile <invasione delle termiti>, ai pericoli derivanti dall’estrazione di gas metano in mare, al modo in cui il Casinò di Venezia può inserirsi in favore del turismo, ai ripetuti interventi riferiti alla “acqua alta”, alla necessità di “rispettare la legge”, alla tutela del nostro “Patrimonio artistico, storico e paesaggistico”, ai trasporti a Venezia, all’accesso al Centro Storico, all’Idrovia Venezia/Padova, a come “salvare Venezia: a che punto siamo?”, all’operazione “Venezia pulita”, allo “abbattimento delle barriere architettoniche presenti nel Comune di Venezia”, al “modello idraulico della Laguna di Venezia”, al “Piano territoriale regionale per il Veneto”.

Poi altri interventi su: l’Arsenale di Venezia, le Gallerie dell’Accademia, le “Altane di Venezia”, il Teatro Goldoni, il Teatro La Fenice, il Magistrato alle Acque, S. Nicolò del Lido, l’Università Ca’ Foscari e lo IUAV, Venezia e l’Europa, il Polo Nautico di Venezia, Venezia e le gradi opere, i Capitelli di Burano, i Tessuti Rubelli, la Collezione Cini di Venezia, i ripetuti richiami su “Salviamo Murano”, il rilancio dei Musei veneziani

- **Temi di rilevanza sociale, culturale, storica, finanziaria,** per il loro numero elevato ci limitiamo ad un brevissimo richiamo dei generi: medicina generale e particolare- arte pittorica - adozione di minori - teatro - musica - moda - rapporti con i figli - morale e libertà -poesia dialettale - diritto di famiglia - cucina - droga - banche- finanza - storia - crisi finanziarie nell’epoca della globalizzazione - una “nuova giustizia”

Proseguiamo poi con qualche esempio di temi più specifici: il “Teatro verde” - la terapia dei tumori - le protesi come orecchio bionico - il cervello - gli occhi - la Banca degli occhi - l’alcolismo - i Marcatori di malattie -

la “tassazione” - il Merletto - la Scienza finanziaria - il futuro del teatro - gli stranieri in Italia - la “Previdenza” - i Popoli d’oltremare - Il mondo Slavo e Cinese - la Marina militare - lo Sport - la “professione di Notaio” - i Poli della Terra - la poesia ellenica - la canzone napoletana - i Turchi e l’Occidente - la Cina - l’Islam - la “Scuola Wolf Ferrari” - il Banco S. Marco - l’aeroporto Nicelli - Mozart - le nuove professioni - la “Città allargata” - i “Nuovi veneziani” - la “Mostra del Veronese” a S. Giorgio Maggiore e la “Mostra I Fenici” a Palazzo Grassi - la Coppa America - Pasinetti e il cinema - il Teatro a l’Avogaria e la “Scuola per giovani attori”

- **Attenzione alle iscrizioni dei Soci per tutto il periodo 1925 - 2015 (“Effettivo”).** Il tema viene sviluppato ampiamente in un altro capitolo di questa ricerca. Ci preme solo sottolineare che alla “Nascita” il Club vede nella Annata 1924/25 la presenza di n. 29 Soci, poi subito passati a 34. E raggiunge il suo massimo di **145** Soci nel 1967 - 1969, per oscillare, sino al 2000 attorno, ai 100 Soci.

Dalla presa visione di tutti gli interessanti e pressoché completi dati riguardanti gli ultimi 15 anni e dalla integrale lettura dei dati relativi ai 5 periodi antecedenti (1925 - 2000, che qui sono stati invece riportati in estrema sintesi, con l'intento, come detto, di proporli in modo totale in altra sede), si può trarre la certezza che l'attività svolta dal Club in tutto il "periodo di vita" esaminato, **è stata enorme nella quantità e di grande rilievo nella qualità.**

In questo giudizio, teniamo anche conto dell'altissimo numero (circa 800) delle "altre relazioni" (cioè quelle di minor peso, ma sempre apprezzabili) che si sono sviluppate nel nostro Club dagli anni 1950 al 2000. Quella relative agli ultimi 15 anno sono state riportate nell'elencazione delle singole annate.

Per concludere quindi, possiamo affermare che il nostro Rotary Club di Venezia, in 90 anni dalla fondazione, ha assolto più che positivamente il mandato ricevuto nel 1925 dal Rotary International con la consegna della CHARTA.

La sua vita associativa interna, la sensibilità verso la Comunità locale, Italiana ed Internazionale, è stata caratterizzata da una fittissima trama di azioni, di dibattiti e di incontri in cui "amicizia e servizio" si sono favorevolmente intrecciati.

Le nostre forze intellettuali, fisiche ed economiche sono state rivolte con impegno operativo alle "Vie d'Azione" rotariane ("Amministrazione", "Effettivo", "Pubbliche Relazioni", "Progetti d'azione", "Fondazione Rotary" e "Nuove Generazioni"), che hanno rappresentato le concrete basi sulle quali il nostro Rotary Club ha potuto esercitare con successo la propria vocazione rivolta al fondamentale concetto del "servire" rotariano, come ampiamente dimostrato dai dati sopra riportati.

I Soci ricordano e guardano al futuro
Testimonianze, riflessioni e proposte

Renato Polacco alla ricerca della prima Venezia

I ricordi rotariani si affollano numerosi alla memoria. Scegliere è difficile.

Eppure quel periodo conclusivo del secolo/millennio scorso, gli indimenticabili “anni Novanta”, quando ci avvicinammo alla presidenza del club veneziano: Renato Polacco, Angelo Barovier, Giovanni Busetto, Dino Marzollo, chi scrive (ed altri ancora), appaiono straordinari ed in qualche modo memorabili, perché sembrava unirci, non solo una solida amicizia, ma anche una “idea” comune di Venezia e del suo destino.

Renato in particolare, riteneva che il “genio” della città e quindi la sua specificità, fossero maturati durante il lungo ed oscuro periodo bizantino.

Lo sviluppo economico odierno, auspicato dal Rotary, doveva quindi accompagnarsi sempre con la tutela dell’essenza artistica, vera “anima” della città originaria.

Allora il club affrontò, non da solo ma sollecitando le istituzioni, avventure eccezionali, come il restauro della porta bronzea orientale della Basilica marciana, si impegnò in conferenze ed incontri, mentre uscivano studi fondamentali di Polacco su Torcello, le chiese romaniche e le scoperte dell’archeologia medievale.

Il viaggio al club gemello di Bordeaux (1997) consentì ad un folto gruppo di rotariani di visitare monumenti importanti della decadenza romana e dell’alto medioevo, coevi della Venezia delle origini.

Indimenticabile la lezione di Renato all'interno del battistero di Saint Jean di Poitiers (IV sec.), il più antico edificio cristiano della Francia, dove le strutture merovinge coesistono con forme bizantine e caroline affini alle nostre.

Questi amici non ci sono più, ma il loro lascito al nostro club è tuttora presente e ci invita ad operare senza sosta per una Venezia dell'arte e della qualità.

Senza il passato infatti, non c'è futuro.

Franco Posocco

La nascita del Rotary di Venezia

Per inquadrare, e comprendere, la nascita del Rotary Club di Venezia bisogna fare un tuffo nella storia (d'Italia e non solo).

La prima Guerra Mondiale aveva coinvolto quasi tutti gli Stati europei. Gli Stati Uniti d'America non vi avevano preso parte diretta, ma avevano finanziato la guerra degli Alleati (Gran Bretagna, Francia, Italia ed altri) contro gli imperi centrali.

Alla fine della guerra gli Stati Uniti chiesero ai vari stati europei il rimborso di tali prestiti. Gli Stati europei risposero che si era trattato di una guerra comune, che loro avevano pagano con il sangue dei loro figli e gli Stati Uniti con i prestiti; la partita doveva quindi ritenersi chiusa. Tale ragionamento non venne accettato dagli Stati Uniti e iniziò così una disputa. Ad un certo momento si diffuse la voce che la Gran Bretagna (alleata storica dell'America) intendeva rompere il patto con gli altri alleati e trattare una definizione direttamente con gli Stati Uniti.

Ministro italiano delle Finanze era allora Giuseppe Volpi, che prese una decisione coraggiosa.

Si imbarcò infatti per gli Stati Uniti ed, una volta arrivato, convocò una conferenza stampa, nel corso della quale dichiarò che era venuto in America per definire la controversia, che peraltro non avrebbe mai sottoscritto impegni che il suo Paese non fosse stato in grado di onorare e che, comunque, non avrebbe lasciato il suolo americano senza essere addivenuto ad un accordo. Mostrò allora ai giornalisti l'ambasciata d'Italia, trasformata nel Ministero delle Finanze.

Questo comportamento ebbe un effetto straordinariamente positivo nell'opinione pubblica e sul Governo americano.

Venne così sottoscritto un accordo particolarmente vantaggioso per il nostro Paese e Giuseppe Volpi ed il mondo finanziario italiano godettero di un rapporto privilegiato con la business community d'Oltreoceano, rapporto che sarebbe durato sino all'infausta alleanza con la Germania di Hitler.

Il banchiere Morgan divenne amico personale di Volpi.

In questo contesto si inquadra la fondazione, da parte di Giuseppe Volpi, del Rotary Club nella sua città e cioè a Venezia (uno dei primissimi club d'Italia), quasi un segno di questa amicizia e cooperazione fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Chi era Giuseppe Volpi? Era un uomo d'affari che aveva fatto una grande fortuna, puntando soprattutto sull'energia idro-elettrica e poi su una serie di iniziative, la maggior parte delle quali incentrate su Venezia.

Sua era stata la costruzione di Portomarghera, che egli volle per far ottenere alla città un maggior profitto dalle merci che transitavano per il suo porto. Innumerevoli furono le attività che egli realizzò a Venezia, dalla Mostra del Cinema, al Casinò, alla creazione della Sade, della Compagnia Grandi Alberghi e così via.

Sul versante politico egli era stato anche Governatore della Libia (e questo gli era valso il titolo nobiliare di conte di Misurata), dopo di aver negoziato con il Governo Ottomano la pace di Ouchy, che prevede infatti il trasferimento dell'amministrazione della Tripolitana e della Cirenaica al Regno d'Italia.

Giuseppe Volpi, assieme a Vittorio Cini ed altri costituivano allora il grosso delle finanze italiane ed il Rotary di Venezia portava l'impronta di tutto questo. Giuseppe Volpi conte di Misurata

presiedette fino al 1929 il Club di Venezia, i cui componenti erano i grossi nomi della Finanza, i dirigenti delle grandi società da lui create o dirette (la SADE, la Ciga, le Assicurazioni Generali).

Ricordiamo Achille Gaggia, Antonio Revedin, ma soprattutto il conte Vittorio Cini (nonno del nostro consocio Giovanni Alliata), al quale dobbiamo la creazione della Fondazione Giorgio Cini, costituita per ricordare il figlio Giorgio perito in un incidente aereo sulla Laguna di Venezia.

La vita di Vittorio Cini non è meno affascinante di quella di Giuseppe Volpi, favorita dal fatto che egli superò in 90 anni (Giuseppe Volpi si spense invece a 70 anni).

Va tenuto presente che, anche grazie ai personaggi che ho ricordato, Venezia era negli anni '20 e negli anni '30 del XX secolo un grande centro finanziario. Era sede di società quotate in borsa, la Società Adriatica di Elettricità SADE, la Compagnia Italiana Grandi Alberghi CIGA, le Assicurazioni Generali.

Aveva due banche importanti, la Cassa di Risparmio di Venezia (uno delle prime Case di Risparmio italiane) e il Banco S. Marco.

Attorno a queste realtà e situate in un ideale triangolo i cui vertici erano la Calla Larga S. Marco, la Via XXII Marzo e Campo S. Luca, avevano sede importanti società finanziarie.

Il Lido era probabilmente il resort turistico più famoso ed esclusivo del mondo.

La Seconda Guerra Mondiale non modificò più di tanto la situazione. Ancora negli anni '50 e '60 Venezia era un grande centro finanziario e direzionale. Purtroppo oggi la situazione è radicalmente cambiata.

Venezia ha perduto le sue banche e le società quotate in borsa.

Le altre realtà finanziarie e direzionali sono traslocate E' peraltro rimasta, e si è anzi affermata, come un grande centro turistico e culturale. La Fondazione Giorgio Cini ha conservato il suo fascino e la sua autorevolezza a livello mondiale.

E' mia convinzione che il Rotary Club di Venezia potrebbe e dovrebbe farsi carico di una rinascita di questa Città unica al mondo.

Il brand di Venezia è rimasto integro, il nome di Venezia conserva in tutto il mondo e soprattutto in quell'Estremo Oriente che è oggi l'area più dinamica dell'economia mondiale un fascino ed un'attrazione ineguagliata.

E' peraltro necessario che Venezia abbia una classe dirigente all'altezza. Forse l'ultima persona che avrebbe potuto far risollevar Venezia, e che in parte vi riuscì, fu Bruno Visentini, trevigiano di nascita ma "veneziano di Terraferma" come lui stesso si definiva.

La prevista costituzione della Città Metropolitana di Venezia, che dovrebbe in un secondo tempo comprendere anche Treviso e Padova, può costituire un momento molto importante per una rivitalizzazione di Venezia e del Veneto.

In questo senso ragionerebbero Giuseppe Volpi, Vittorio Cini e gli uomini che fondarono, 90 anni fa, il nostro Rotary.

Ma Venezia dispone oggi di persone in grado di accettare la sfida?

Giancarlo Tomasin

Il Rotary 90

Apolitico, capillarmente diffuso nel mondo, animato da un solo obiettivo: il servizio. Questa è la forza del Rotary: la spinta che rende le sue azioni efficaci e salvifiche, che ha permesso di raggiungere mete importanti, che forse non sono bastate per cambiamenti epocali, ma hanno comunque consentito di rendere meno pesanti molte situazioni critiche. Parliamo - tra gli altri - del progetto polio-plus, della costante attenzione nei confronti dei più disagiati e dei più deboli.

A prescindere dalle più disparate nazionalità, i soci del nostro Club, non appena si incontrano, si riconoscono, all'insegna della condivisione. Subito si stabilisce tra loro un'intesa, non importa se le lingue sono diverse: la vicinanza, la comunione di intenti colmano ogni divario. Grandi sono, infatti, gli ideali che ispirano i rotariani, ideali di altruismo e generosità, e, soprattutto, di rigore morale. Valori inestimabili, così come l'amicizia, la lealtà, il desiderio di rendersi utili, la voglia di aiutare chi di aiuto ha veramente bisogno.

Il motto del governatore internazionale Jim Lacy (1998-99) è stato "Together we are stronger". Ed è proprio così: la nostra forza deriva dall'essere più di un milione, in tutto il mondo, saldamente uniti nel perseguire identici obiettivi, con determinazione, se si vuole, anche con ostinazione, senza consentire alle difficoltà di avere la meglio sul nostro slancio. Insieme: uniti, forti, fattivi.

Sono questi gli ideali ai quali restiamo fedeli, accingendoci a festeggiare il novantesimo del nostro Club di Venezia, al quale auguriamo di proseguire nel cammino intrapreso nel sostenere tante importanti iniziative, sempre al servizio della collettività.

Raffaele Martelli

“Ci si sente parte di un tutto che c’era prima e ci sarà dopo”

Balboni Paolo

“Chi è che incomincia a camminare con quattro gambe,
prosegue con due e infine cammina con tre?
Non il Rotary di Venezia, che continua e continuerà con due.”

Ferruccio Gard

Il Rotary di Venezia nella città metropolitana: il recupero di una tradizione storica nella prospettiva di una vocazione internazionale

Nel celebrare il 90° del Rotary a Venezia sono onorato di poter aggiungere qualche modesta riflessione a quelle ben più pregnanti dei miei colleghi.

Lo spazio che ritengo di ritagliarmi consiste nella proposta di un nuovo impegno del Rotary veneziano nei prossimi anni di fronte alla nuova realtà istituzionale che è la città metropolitana.

In particolare mi preme sottolineare la caratteristica di metropolitan messenger in UE e nel mondo di Venezia, che diversamente dalle altre città italiane può rivendicare una sua peculiare caratteristica di internazionalità che l'art. 1 della l. 56/2014 istitutiva della città metropolitana riconosce a questo nuovo ente.

In una situazione sociale assai complicata, caratterizzata da forti conflitti e tensioni, il Rotary assume un ruolo importante quale associazione, libera e apartitica, rappresentativa di plurimi interessi collettivi, con finalità esclusivamente di service e di interventi a sostegno dei cittadini più bisognosi e di situazioni sociali delicate.

Ne consegue che in un panorama caratterizzato dalla crisi della rappresentatività e di fronte a profonde riforme istituzionali e costituzionali, il Rotary quale libera associazione può rappresentare una novità nello scenario sociale.

Infatti il Rotary veneziano può vantare un costante impegno nei

decenni precedenti, sui temi della salvaguardia della città, dell'economia, di uno sviluppo industriale a Porto Marghera, ecc. che ne fanno un soggetto credibile e affidabile proprio per le numerose iniziative svolte sul piano delle sollecitazioni culturali, amministrative, economiche, culturali, sociali sviluppate sul territorio.

Si può essere più o meno favorevoli alla nascita della città metropolitana, più o meno entusiasti di questo nuovo ente territoriale che in qualche misura va a sostituire la Provincia e si affianca alla Regione, ma di fronte alla legge 56/2014 si deve prendere atto della nuova realtà istituzionale.

Per Venezia i problemi si sommano di fronte a chi chiede la separazione del Comune in Venezia e Mestre, separazione che per altro la stessa legge istitutiva della città metropolitana prevede in ipotesi di previsione statutaria di elezione diretta del Sindaco. Con la conseguenza che si creerebbero più comuni con denominazione da parte della Regione e referendum con i cittadini chiamati a dare il proprio voto su tale operazione complessa sul piano istituzionale.

Certo è che ci attendono dei mesi difficili e complicati per le ricadute sul piano sociale che tali processi riformatori avranno, coinvolgendo necessariamente le Istituzioni pubbliche, partiti politici, sindacati, realtà economiche, associazioni di cittadini, ecc.

Se intendiamo il Rotary, e credo che siamo tutti d'accordo su questo punto, quale soggetto attivo nelle dinamiche sociali a servizio della collettività veneziana dobbiamo porci il problema di organizzare una dimensione urbana che sia il più possibile confacente con gli indirizzi generali e i principi rotariani.

E' evidente la grande occasione per Venezia di diventare punto

di riferimento di meter e polis e di un sistema di trasporti su aria vasta di milioni di abitanti, pendolari, siti users, metropolitan business men.

La città metropolitana di Venezia guarda alle altre simili città europee e quindi alla Dichiarazione di Londra del 2003 nel secondo summit delle città europee, alla dichiarazione di Milano del 2007, ma anche alla grande Parigi con venti arrondissement municipali e circondari municipali o ai 21 distretti divisi in barrios a Madrid o al territorio metropolitano di Instambul così vasto che addirittura lambisce da una parte l'Asia e dall'altra l'Europa o alla grande Londra con il Mayor of London o l'area metropolitana della Greater New York.

E' possibile che il Rotary assuma un ruolo poiché la città metropolitana di Venezia si colloca nella frammentazione degli attori della regolazione urbana, alle prese con una città esplosa, sparpagliata, diffusa, globale. Se è vero che la città metropolitana sarà composta da diversi soggetti pubblici e privati che andranno a comporre la governance, in questa governance della città metropolitana il Rotary può avere un ruolo fondamentale, con caratteristica di raccordo e di razionalizzazione dei soggetti pubblici e privati.

Credo che sia un'opportunità per tutti i soci del Rotary veneziano che ha la fortuna di avere con se' decine di esperti nei vari aspetti della vita economica e sociale di Venezia e quindi utilizzabili nelle varie normative di settore che saranno oggetto degli interventi della città metropolitana, nell'immagine e rappresentanza di Venezia, nelle risorse finanziarie e di contabilità, nel governo del territorio, urbanistica, edilizia, ambiente e paesaggio, nell'economia, infrastrutture, trasporti, nelle attività culturali, nell'assistenza sanità e immigrazione.

Sono certo che anche questa volta il Rotary saprà essere in grado di rispondere alle richieste che la città si aspetta da un'associazione che proprio festeggiando il 90° anno della sua nascita può vantare un lungo elenco di successi e d' interventi tutti nel segno dei principi rotariani e non nell' interesse del singolo socio.

Gianfranco Perulli

Finito di stampare: Novembre 2014

Grafiche Nardin

Ca' Savio, Cavallino-Treporti (Venezia)

www.grafichenardin.it